N. 21 di registrazione.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE
IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto l'odierno incanto, nel giorno 12 del corrente mese di settembre, alle ore 9 a. m. precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione suddetta, nanti il signor tenentecolonnello commissario direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a Porta di Castro, piano 1º, all'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei foraggi ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nella Divisione militare di Palermo, composta delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.

I generi a provvedersi e distribuirsi sono i seguenti che si appaltano ai prezzi rispettivamente indicati:

Fieno	L. 12 „	per ogni 100 chilogrammi
Paglia mangiativa	„ 6 75	id.
Avena	„ 30 „	id.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1º ottobre 1874, terminando col dì 30 settembre 1875.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali ed addizionali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare nel Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà in partito compilato su carta da bollo di lire una, firmato e suggellato, offerto sui prezzi suindicati un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda ministeriale, base d'incanto, avvertendo che il ribasso deve essere uno solo per tutti i generi.

Nei partiti ora detti l'offerente dovrà espressamente dichiarare, sotto pena di nullità, che si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta nei sensi del § 9 dei capitoli speciali succitati, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, non soggetti a ribasso d'incanto.

Le carrube	L. 2 „	per ogni miriagramma
La crusca	„ 1 20	idem
La farina di segala	„ 3 50	idem
La farina d'orzo	„ 2 75	idem
La segala in grana	„ 18 „	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	„ 15 „	idem
La paglia da lettiera	„ „ „	Al prezzo di mercuriale

Gli aspiranti all'impresa per esser ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 20,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alla ricevuta, che non si deve includere nei pieghi contenenti la offerta ma devesi presentare a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa. Quando tutte queste indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta ora detta.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

In questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento quando anche non sia presentata che una sola offerta, purchè nelle condizioni preindicate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa ufficialmente, prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tassa di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 4 settembre 1874.

5258 — *Il Capitano Commissario:* A. DI MONDRONE.

Art. 87. — Mod. U.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PALERMO

Avviso per lo appalto di opere ad asta pubblica.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 23 settembre 1874 ad un'ora pomeridiana nell'ufficio della detta Intendenza di Finanza e dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei seguenti lavori:

Opere pel completamento del braccio a sinistra del palazzo dell'Intendenza di Finanza, e per la segregazione dello stesso da quello dei signori Spucches — Prezzo d'incanto lire 48,000.

Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato dal sindaco:

2º Presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere del Genio civile, o ingegnere civile, in quest'ultimo caso il certificato sarà confermato dal prefetto;

3º Depositare presso l'ufficio procedente un'ora prima dell'apertura degl'incanti la somma di lire 2500, oltre a lire 500 in conto di spese, in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo prestata la relativa cauzione, ed essersi approvato il deliberamento.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nello eseguire altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base a lira una per ogni 100 lire di ribasso sul montare dello appalto applicabili a tutti indistintamente i lavori sì a corpo, che a misura, nè sarà provveduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di quello che avrà offerto maggiore ribasso.

La esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà esser compiuta nel termine di mesi sei, computabili dal giorno in cui verrà redatto il verbale di consegna.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile allo incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo che andranno a scadere il giorno 8 ottobre 1874, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito di lire 2500, oltre le spese come sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere al nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto, in mancanza della quale il deliberamento diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alla offerta o alla validità dello incanto decide l'autorità che vi presiede.

Tutte le tasse e spese inerenti allo apppalto in parola, non che le copie dell'atto di aggiudicazione e suoi allegati sono a carico del deliberatario.

Il quaderno di oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono la esecuzione dei lavori, la perizia e tutti gli atti relativi sono visibili nell'ufficio dell'Intendenza dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 28 agosto 1874.

5191 — *Per l'Intendente:* RAGGI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI POFI

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria di Ceccano, nel tratto compreso fra la ferrovia ed il confine di Arnara, della lunghezza di chilometri 1 983.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pofi, il 1º settembre 1874.

Il Sindaco: FILIPPO MOSCARDINI.

5146 — *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE CONTI.

MUNICIPIO DI LEONFORTE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco ed in conformità alla deliberazione consigliare 4 maggio 1873, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne farà le veci, in quest'ufficio comunale nel giorno 20 di questo mese di settembre corrente anno, alle ore 9 mattina si terrà pubblico esperimento d'asta per la ricostruzione di questa traversa interna, al prezzo fiscale di L. 114,000, pagabile nel corso di anni quindici, di aver luogo il primo pagamento appena collaudata l'opera, la quale dovrà aver principio infra due mesi della stipula dell'atto ed essere diffinitivamente compiuta e collaudata pria di spirare l'anno dal suo incominciamento; i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria del comune.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di L. 4000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 26 di questo mese alle ore 2 di sera.

Fatto e pubblicato in Leonforte, addì 5 settembre 1874.

5185 — *Il Segretario Comunale:* M. TAJANI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Nº 21.

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore dieci antimerid. del giorno ventitrè del mese di settembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2º, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
81	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella.	Porzione del casamento in Roma in via della Chiesa Nuova, civici numeri 17 a 19 B, vicolo Sora, civico nº 1, e vicolo Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50 essendo stato il 51 trasportato) composta di *Piani* terr. 1º 2º 3º 4º soff. / *Vani* 9 18 16 17 11 6; è compresa in catasto sotto i numeri 29 rata, 30 e 32 della mappa del rione VI Parione; superficie calcolata nella mappa censuale di tavole 0 42, pari ad are 4 e centiare 20: rendita accertata, per la tassa fabbricati dedotta proporzionatamente, annue lire 7112. Confina con la via e vicoli suddetti, con le proprietà dei fratelli De Cupis e fratelli Sansoni, e con altra porzione dello stesso casamento (Lotto 82, deliberato il 13 giugno decorso al signor Frezzini Vincenzo) ritenuta in affitto dai signori Debellini, De' Angelis, D'Aloisio e Stefanucci-Ala, salvi, ecc.	75,000	7,500	200
92	Convento dei Carmelitani scalzi S. Maria della Scala.	Canneto posto fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, vocabolo *Casalone*, descritto in catasto al nº 127 della mappa 116 del Suburbano per una superficie di tavole censuali 1 71, pari ad are 17 e centiare 10, e di un estimo di scudi 35 59, pari a lire 191 30. Confina col vicolo del Casalone, con le proprietà della Giunta Liquidatrice pel soppresso convento di Sant'Onofrio al Gianicolo, e di Belli Pietro e Giuseppe mediante la marrana, e con quella di Fiorani Luigi, salvi, ecc.	500	50	10
93	Id.	Porzione di vigna, con casa, posta fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, o Parrocchietta, descritta in catasto (Mappa 57 del Suburbano) ai numeri 18, 19 coi subalterni 1 al 3, 20, 389, della complessiva superficie di tavole censuali 69 08, pari ad ettari 6, are 90 e centiare 80, e di un estimo catastale di scudi 1028 26, pari a lire 5526 90. Confina col vicolo del Casaletto, con la marrana detta la marranella, e con le proprietà dei fratelli Chiaraluce, e di Brodosi Pietro Paolo, salvi, ecc.	18,000	1,800	100
94	Id.	Porzione di vigna, con piccola casa e canneto (secondo il catasto), descritta nel catasto stesso ai numeri 15, 16, 17 e 388 della mappa 57 del Suburbano per una superficie di tavole 19, 18, pari ad ettari 1, are 91 e centiare 80, con un estimo di scudi 307 91, pari a lire 1655 02. Confina con la via di Porto, con la marrana detta la marranella, e con i beni dei conti Negroni, Eugeni Giuseppe, e fratelli Iacobini, salvi, ecc.	5,000	500	25
114	Monastero delle Monache mantellate.	Bottega situata in Roma in via dei Baullari, civico n. 109, descritta in catasto al n. 192 sub. 1 della mappa del rione VII Regola per un sol vano terreno, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 200. Confina con la via suddetta, con Holl Salvatore proprietario del resto del fabbricato medesimo, avente ai lati le proprietà di Fraschetti Giuseppe, e del fidecommesso Galli, salvi, ecc. Risulta affittata insieme con altri fondi per un novennio a tutto ottobre 1881 a certo Flaminio Ricci, con un contratto privato del 1º novembre 1872, che è ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarlo per dedurne la validità o meno.	2,850	285	25
115	Id.	Casipola posta in Roma nei vicoli dei Balestrari, civico n. 11, e del Giglio 25, descritta in catasto al n. 238 della mappa del rione VII Regola per *Piani* sott. 1º 2º 3º / *Vani* 1 1 1 1; superficie tavole censuali 0 04, pari a centiare 40; con una rendita accertata di lire 374 10. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Alibrandi-Cruciani Enrico e di Montefoschi Teresa vedova Serafini, salvi, ecc. Risulta affittata insieme con altri fondi per un novennio a tutto ottobre 1881 a certo Flaminio Ricci con un contratto privato dal 1º novembre 1872, che è ostensibile nell'uffizio tecnico della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarlo per dedurne la validità o meno.	5,850	585	50
116	PP. Teatini in S. Andrea della Valle.	Porzione di casa posta in Roma nel vicolo dell'Arcaccio, civici numeri 11 al 13, descritta in catasto al n. 279 sub. 1 e 2 della mappa del rione VII Regola per *Piani* sott. 1º 2º 3º 4º / *Vani* 2 2 2 2 1; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati (non definitiva), di annue lire 580. Confina col vicolo suddetto, con le proprietà di S. Anna dei Bresciani, dei marchesi Lorenzana e di Casetta Pietro (condomini nel resto del fabbricato), e con quelle del fidecommesso Spada, e di Faiella Francesco, salvi, ecc. È gravata dell'annuo canone di lire 12 57 a favore del conte Giacomo Mignanelli.	7,100	710	50

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 1º settembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

5196

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 43. — Vendite 1874.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 8 ottobre p. v., nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti immobili.

N. del presente	N. del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO comune e cenno dello stabile ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa — Misure locali	Ettari	VALORE — dello stabile	delle scorte	TOTALE prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	OFFERTE di aumento sul prezzo d'estimo
		ELENCO 9 A — Demanio. *Fondo amministrato dal Ricevitore dell'uffizio del registro di Arce.*						
1	1	Bosco di Coldragone, in catasto Selva. Terreno di natura boscoso piano, popolato di querce, farnie, e cerri, di alto, medio e basso ceduo .	544 36 04	197 93 14	160,000	»	160,000	500

AVVERTENZE.

L'asta sarà aperta sui prezzi ridotti di sopra indicati, ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'ufficio del registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª Sezione di questa Intendenza.

Caserta, 24 agosto 1874.

L'Intendente di Finanza: DE CESARE.

NB. *Il bosco di Coldragone è situato nel comune di Roccadarce.* — 5226

N. 22 di registrazione.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE
IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto l'odierno incanto, nel giorno 12 del corrente mese di settembre, alle ore 9 ant. precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, nanti il signor tenentecolonnello commissario direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi, a Porta di Castro, piano 1º, all'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Palermo, composta delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1º ottobre 1874, terminando col dì 30 settembre 1875.

Sono escluse dal servizio della impresa le località in cui l'Amministrazione militare provvede il pane ad economia.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali ed addizionali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito compilato su carta da bollo da lira una, firmato e suggellato, sul prezzo prestabilito di centesimi 29 per ogni razione di pane di grammi 735, avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta, base di incanto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 36,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alla ricevuta, che non hassi a includere nel piego contenente l'offerta, ma deve essere presentata a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa. Quando tali indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta ora detta.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

In questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento quando anche non sia presentata che una sola offerta, purchè nelle condizioni preindicate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa ufficialmente e prima che a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 4 settembre 1874.

5259 — *Il Capitano Commissario:* A. DI MONDRONE.

PROVINCIA DI NOVARA — CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

Comune di Trasquera

AVVISO D'ASTA
per la vendita di 2686 piante d'alto fusto e 53 di castano, proprie del comune di Trasquera, in due distinti lotti.

Secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto avvenuta nel giorno 19 agosto 1874, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 settembre p. v. in Trasquera, e nella sala comunale avanti il signor sindaco o d'altro delegato del comune, si addiverrà in forza di decreto in data 23 giugno p. p. della Deputazione Provinciale di Novara, al secondo incanto per la vendita di N. 2686 piante d'alto fusto e 53 di castano di proprietà del detto comune, e radicate nelle regioni denominate *Sopra Osone, Fornale, Balma Lonesca, e Sopra Nante al Solivo* in due distinti lotti, quali sono i seguenti, come risulta dalla relativa perizia:

Lotto 1º — N. 1093 piante di larice, 42 di pino picea, 57 di abete, 119 di pino selvatico, 1367 di faggio, 2 di pioppo ed 1 di tiglio.

Lotto 2º — N. 53 piante di castano.

Si procederà al deliberamento dei detti due distinti lotti a favore del migliore offerente col metodo delle candele a tenore dell' art. 94 del regolamento generale 4 settembre 1870, n. 5852, e sul prezzo quanto al lotto primo di L. 42,750, e quanto al lotto secondo di L. 585.

Tale vendita si farà sotto l'osservanza delle condizioni proposte dall'Amministrazione forestale coi pareri in data 21 e 29 gennaio u. s., nonchè dal Consiglio comunale col verbale 19 marzo p. p., salve le modificazioni portate dal verbale 27 maggio successivo dello stesso Consiglio.

Il termine utile per presentare l'offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento resta stabilito a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 8 ottobre p. v., e dovrà farsi al signor sindaco in Trasquera.

Il pagamento della capitale somma per cui verrà deliberata la vendita sarà eseguito entro due anni in quattro distinte rate semestrali uguali, delle quali la prima dovrà pagarsi all'atto stesso della sottomissione da passarsi entro giorni 15 dal dì del deliberamento definitivo. Sulla residua somma sarà pagato semestralmente in un colla scadente rata l'interesse in ragione di lire sei per ogni cento lire di residuo capitale.

Per garantire il pagamento delle tre rate rimanenti, il deliberatario all'atto stesso della sottomissione dovrà prestare cauzione o mediante ipoteca su stabili di un valore sufficiente, o vincolare tanta rendita pubblica italiana in ragione di 3/5 del suo valore legale di Borsa quanta sarebbe necessaria per garantire il pagamento delle stesse rate.

Verranno osservate per questa vendita tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale, e da quello di Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti agli incanti dovranno in garanzia fare il deposito del decimo dei prezzi d'asta come sovra stabiliti in contanti, o in Buoni del Tesoro, o in cedole del Debito Pubblico della rendita al prezzo legale di Borsa rappresentante il capitale eguale allo stesso decimo.

Tutte le spese di perizia, martellatura, assistenza, atti d'incanto, di contratto, di registrazione, delle copie e loro scritturazione, saranno a carico del deliberatario e così pure quelle di consegna delle piante e di collaudazione del taglio.

S'invitano pertanto tutti coloro che volessero attendere a siffatto acquisto di piante a presentarsi nel giorno ed ora suindicati nella sala comunale di Trasquera, per fare le loro offerte sotto l'esatta osservanza delle suddette condizioni di vendita delle quali ognuno potrà prender visione presso il sottoscritto segretario in Domodossola.

Trasquera, 1º settembre 1874.

Per detto Comune di Trasquera
5252 — *Il Segretario:* Not. ZUCCALA.

COMUNITÀ DI PESCIA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco della città e comune di Pescia notifica:

Che per la renunzia del signor dottor Benedetto Sandri restando vacante la condotta medico-chirurgica del Castellare, è aperto il concorso per la collazione della medesima con l'annuo stipendio di lire 1500, con i seguenti obblighi, cioè:

1º Curare gratuitamente tutti gli abitanti della parrocchia del Castellare compresi in questa comunità e più le famiglie dimoranti a sinistra del fiume Pescia appartenenti alla stessa comune e comprese nelle parrocchie di S. Lucia e del Torricchio, tanto in medicina che in alta e bassa chirurgia, non escluse le operazioni cesaree.

2º Curare *gratis* gli esposti e i dementi e i militari che vi potessero essere stanziati o di passaggio.

3º Inoculare il *virus vaccino.*

4º Visitare i coscritti e loro parenti quando occorra e i militari della Guardia Nazionale delle predette tre cure.

5º Visitare e periziare le carni macellate, salate e qualunque altra cosa destinata al vitto umano, nonchè le bestie nei rapporti di salute pubblica col solo rimborso delle spese vive a forma degli ordini.

6º Eseguire le visite necroscopiche.

7º Rilasciare ai richiedenti i certificati per l'ammissione alle scuole, agli stabilimenti balneari e fare tutto quanto proviene dagli ordini e regolamenti in vigore e quanto può essere richiesto dall'autorità municipale relativamente al servizio sanitario.

8º Fare i consulti gratuitamente ai malati dimoranti nel circondario del comune affidato agli altri due medici-chirurghi.

9º Non assentarsi dalla condotta senza permesso del sindaco per otto giorni, e per un tempo maggiore della Giunta comunale, e nell'uno e nell'altro caso dovrà farsi rappresentare a proprie spese da altro medico-chirurgo di soddisfazione delle autorità concedenti.

10º Accordare al comune, e questo al titolare, tre mesi di tempo per provvedersi in caso di renunzia o di licenza.

11º Viene accordata al titolare un indennità di lire 500 annue coll'obbligo di tenere in proprio la vettura per trasferirsi alla visita di tutti gli ammalati compresi nel suo circondario.

12º Dovrà risiedere nel villaggio degli alberghi o suoi pressi.

Perciò tutti coloro che bramassero di attendere a tale impiego sono invitati a far pervenire a questa segreteria comunale entro giorni venti decorrendi da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, le loro istanze franche di posta ed in carta bollata corredate della matricola medico-chirurgica, e di tutti quei titoli che reputeranno di loro vantaggio.

Spirato il detto termine s'intenderà chiuso il concorso ed il Consiglio comunale devenirà alla nomina del nuovo titolare semprechè si presenti più di un concorrente ed in quest'ultimo caso sarà in facoltà del Consiglio medesimo di rinnuovare il concorso, come di conferire l'impiego che sopra.

Le istanze di coloro che non sono matricolati in ambedue le scienze rammentate saranno senz'altro respinte.

Dal Municipio di Pescia, li 14 agosto 1874.

5211 — *Il Sindaco ff.* ALBERTO MAGNANI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Sanchioli dott. Giuseppe vicepresidente, Massazza dott. Dionigi giudice, Nicolini dott. Guido aggiunto giudice,

(*Omissis*)

Autorizza Rossi Giovanni, quale procuratore dei fratelli Antonio, Luigi e Maria De Gaspari, a far tramutare in rendita al portatore la rendita di cui i certificati in data Milano 28 gennaio 1867, n. 48603, per lire 30 (trenta). Milano 12 maggio 1862, n. 5292, per lire 25 (venticinque), intestati al nome di De Gaspari Lucrezia, nubile, fu Pietro, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore Giovanni Rossi, e conseguentemente facoltizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire al chiesto cambiamento dei suddetti certificati nominativi in altri al portatore che verranno consegnati al Rossi Giovanni procuratore dei fratelli De Gaspari.

Milano, 16 luglio 1874.

G. Sanchioli.

4644 E. Sartorio vicecanc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio li 27 luglio 1874,

Dispone che dal Direttore Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia o dagli uffiziali cui spetta, nello interesse dei signori Angela Onorato vedova Sparacio, Rosalia Sparacio moglie di Salvatore Spina, Vincenza Sparacio moglie di Domenico Raineri, Marietta Sparacio moglie di Salvatore Manno e Gaetano Sparacio, unici eredi e rappresentanti l'estinto Giovanni Sparacio, si riduca al latore la rendita di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del signor Sparacio Giovanni di Gaetano, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di n. 3623 rilasciato dall'allora Direzione di Palermo il 17 aprile 1862, col n. 1579 del registro di posizione, ed ordina che le relative cartelle si consegnino al signor Gaetano Sparacio fu Giovanni. 4683

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 31 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico annulli il certificato col numero d'ordine 10138 e di posizione 4253, di annue lire 150, a favore di Guarracino Livia di Gennaro, e della intera somma formi due certificati di lire 75 ognuno, e ne intesti uno alla signora Guarracino Irene fu Luigi, sotto l'amministrazione di sua madre signora Marianna Guarnieri, col vincolo d'inalienabilità per la minore età di essa Guarracino, e l'altro al signor de Luise Giovanni fu Nicola.

4684 Emilio de Bisogno proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, nel dì ventinove luglio corrente anno ha così deciso:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la complessiva annua rendita di lire seimila cinquecentosessantacinque, rappresentata da tre certificati, l'uno di lire centocinque del sedici aprile 1862, n. 5298; l'altro di lire seimilatrecentonovantacinque del sedici aprile 1862, n. 5499, e l'ultimo di lire sessantacinque del sedici aprile 1862, n. 5252, tutti intestati a favore di Carafa Gerardo di Gennaro, in cartelle al portatore, che consegnerà al signor Gennaro Carafa di Vincenzo, ed intesti al medesimo Gennaro Carafa di Vincenzo l'annua rendita di lire trecentocinque, rappresentata dal certificato del tre novembre 1873, n. 112573, intestato a Carafa Gerardo fu Gennaro. Ordina poi che la Tesoreria compartimentale di Napoli intesti allo stesso signor Gennaro Carafa di Vincenzo il certificato di rendita perpetua di annui ducati sei e grana tre, pari a lire venticinque e centesimi sessanta, del ventisette ottobre 1851, numero 12558, intestato al signor Gerardo Carafa di Gennaro. "

4685 Egidio Cantalupo proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 aprile 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 645 contenuta cioè: per lire 200 in tre certificati coi numeri 44997, 74724, 74723, in testa di Giannini Carmela o Maria Carmela fu Andrea; per lire 20 nel certificato numero 45001, in testa di Persico Francesco Gabriele fu Nicola; per lire 255 nel certificato n. 45000, in testa di Giannini Gennaro fu Andrea; e per lire 170 nel certificato n. 44999, in testa di Giannini Gaetano di Andrea, sia intestata per lire 550 a favore di Concetta, Cristina, Clementina, Marianna e Clotilde Persico fu Francesco Gabriele in parti eguali; e la quota di quest'ultima col vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Federico Danise. E per lire 95 a favore di Alfonso Persico fu Francesco Gabriele, vincolata però sino alla concorrenza di lire 65 a favore del Governo per la carica di uffiziale della Regia posta. Ha disposto inoltre che l'annua rendita perpetua di lire 6 63 contenuta nel certificato del Tesoro, in testa di Francesco Gabriele Persico, sotto i numeri 183 e 583, venga intestata ad Alfonso, Concetta, Cristina, Clementina, Marianna e Clotilde Persico fu Francesco Gabriele.

4600 Notar Aniello Rocchera.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica che il tribunale civile e correzionale in Monza con decreto 8 agosto 1874 ha dichiarato di autorizzare la Regia Direzione della Cassa depositi e prestiti a rilasciare al signor Pozzi Ambrogio fu Giulio, quale mandatario delle signore Maria Acquati fu Pietro, ed Adelaide Confalonieri fu Angelo, vedova Acquati, tutte di Balsamo (Monza) a rilasciare, dicesi, i titoli di rendita 5 per 0|0 al portatore della complessiva rendita di lire 2500 annue, depositate alla cassa in Milano addì 23 febbraio 1867, come da polizza nn. 2559 e 6103 di posizione, quale rendita spetta per metà alla signora Maria Acquati sunnominata per titolo di proprietà, e per l'altra metà in parti eguali alla stessa Maria Acquati ed alla signora Adelaide Confalonieri, quali esclusive eredi testamentarie di Luigia Acquati fu Pietro, resasi defunta in Balsamo nel 10 gennaio 1874. Locchè si pubblichi per tre volte di dieci in dieci giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per ogni effetto di legge.

Monza, addì 11 agosto 1874.

4809 Avv. Galimberti Francesco.

N. 544. DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dal signor presidente cavaliere Gaspare Carizzoni e dai giudici Pagliani e Vosgien,

Il tribunale civile di Milano

Dichiara i signori Giuditta Clerici vedova Manzoni, Giacomo, Carolina, Mosè, Caterina ed Angelo del fu Giovanni Manzoni, domiciliati in Milano, eredi di Manzoni Anna Maria del fu Giovanni, e conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 384 (trecentottantaquattro) della rendita di lire 80, emesso in Milano il giorno 11 febbraio 1862 ed intestato a favore di Manzoni Anna Maria del fu Giovanni di qui, in altrettanti certificati al portatore da rilasciarsi ai sunnominati eredi.

Milano, li 18 maggio 1874.

4779 Carizzoni pres.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

N. 1846 |4323 **AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE** Sez. 4

Vendita delle Miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 *giugno* 1873, *num.* 1435 (*Serie* 2ª), *colle norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui nella legge* 21 *agosto* 1862, *num.* 793, *estesa alle provincie venete, e mantovana con quella del* 15 *giugno* 1870, *num.* 5694.

AVVISO D'ASTA.

Attesa la deserzione dell'incanto tenutosi a prezzo ridotto nel giorno 27 giugno 1874 presso questa Intendenza di finanza per la vendita della Miniera di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento;

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 settembre 1874 nella sala delle Aste di questa Intendenza avanti l'Intendente, o chi per esso, si procederà a nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente della Miniera e dei beni anzidetti in un sol lotto composto come infra:

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI			Numero civico o di mappa	Superficie metrica: Ettari	Are	Cent.	PREZZO
	A. — Per uso dell'amministrazione del sotterraneo.							
1.	Fabbricato a muro soprastante il pozzo principale contenente la macchina di estrazione con casetta per i macchinisti.			2387 2388	»	5	50	9000 »
2.	Casa di ricetto dei capi ed operai con dispensa di olio			4983	»	1	90	2200 »
3.	Vecchio locale della puntatura composto di un ambiente con tettoia per la cernita all'ingresso della galleria di Santa Barbara.			2594 4984	»	22	70	400 »
4.	Casa ad uso d'ufficio ed alloggio del Sopra grottomon			2604	»	1	04	1450 »
5	Officina dei fabbri e falegnami munita di ruota idraulica ed acquecotto.			2595	»	1	92	1600 »
6.	Tettoia per la cernita del minerale ai Poi			2596	»	5	20	800 »
7.	Polveriera			2961	»	»	24	20 »
8.	Tettoie soprastanti ai pozzi Brandolini e Pessini				»	»	68	10 »
9.	Terreno improduttivo lungo le sponde del torrente Imperina nella località detta ai Poi, con strada lungo la valle e 3 ponti in legno attraverso il torrente.			2382 2383 2384 2385 2386 2390 2592 2593 4144.	2	2	00	669 »
								16149 »
	B. — Per uso dell'amministrazione delle fucine.							
10.	Terreno improduttivo ricoperto di strade, transiti, fabbricati lungo le rive del torrente Imperina, poste in comunicazione mediante 4 ponti di legno. Il valore di questo terreno, siccome in massima parte ricoperto di fabbricati, viene compreso nella seguente valutazione dei medesimi:			2603 2597 2598 2600 3742 4898 3967.	2	66	70	»
11.	N° 21 tettoie che servono di copertura alle roste aperte di torrefazione.			200 203 1327 3969 303 269 5002 5004 5005 2970 221 218 5007 5008 5010.	»	88	»	18650 »
12.	N° 10 tettoie ad uso dei pistaterre			5017 4986 4985 226 5003 5000.	»	10	»	1547 »
13.	Officina raffinazione solfo composta di un fabbricato in muro e di due in legno per uso del fonditore delle caldaie in cementazione.			2601	»	5	04	300 »
14.	Officina liscivazioni contenente 90 brente di liscivazione, lavatura e deposito, due dei quali in muro e tre in legno.			5019 5021 5001 223	»	19	50	15000 »
15.	Officina cementazione composta di due fabbricati a muro con quattro apparati di piombo per ciascuno.			4996 4998	»	5	14	8000 »
16.	Piccola pompa aspirante alla fucina vecchia				»	»	10	200 »
17.	N° 9 tettoie con 90 brente di cristallizzazione del vetriolo di ferro.			4993 4997 4998 4990 5011 5018.	»	18	»	4000 »
18.	Forno a riverbero			735	»	»	72	2000 »
19.	Due portici a muro per la calcinazione delle metalline			5020 304 1241	»	7	60	8000 »
20.	Fucina di fusione contenente tre alti forni. Due fuochi di affinazione. Altro fornello per la riduzione del rame rosetta in malleabile. Forno a riverbero. Macchina soffiante, motore idraulico.			5006	»	11	50	70000 »
21.	Locale ad uso dei falegnami alla fucina vecchia			4995	»	»	24	50 »
22.	Stalla al Canal sotto le Piazze Gritti			5009	»	1	12	200 »
23.	Fabbricato al Canal composto della casa del Puntatore e vari magazzini.			4989	»	3	75	400 »
24.	Casa ad uso dei guardiani giurati e del capofabbriche.			936	»	2	10	1400 »
25.	Fabbricato in muro ai Poi contenente la macchina trituratrice e le camere di essicazione.			2968	»	7	04	30000 »
								159747 »
	C. — Locali per uso dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere.							
26.	Terreno improduttivo sulle Prese per uso deposito legnami			4116 4122 3768 3767 2601 3566.	1	84	»	670 »
27.	Terreno improduttivo sulla sponda sinistra del Cordevole			3155 b	»	48	»	144 »
28.	Casa contenente gli uffizi dell'amministrazione fucinale, laboratorio docimastico. Uffizio del magazziniere.			2602	»	1	92	2000 »
29.	Due case di muro ed una di legno sulle Prese			5015 1156	»	»	68	100 »
30.	Deposito di legnami da costruzione composto di due tettoie di legno sulla piazza di San Francesco.			1318	»	4	30	150 »
31.	Area del Restello con tettoia			5012	»	2	84	360 »
32.	Fabbricato ad uso magazzino metalli			1057	»	2	20	1500 »
33.	Due casoni di legno alla Fucina vecchia per deposito di vetriolo, ed altro di muro al Canal.			4999	»	4	20	1200 »
34.	Due carbonili di legno, uno al Canal, l'altro in Conedera				»	11	»	1800 »
35.	Due carbonili in muro, uno sulle Prese, l'altro alla Creppa rossa			1201 935	»	11	50	10000 »
36.	Fucina dei fabbri al Canal			1524	»	»	70	100 »
37.	Magazzino nuovo di legnami alle Prese				»	4	00	3000 »
38.	Sega ad acqua con acquedotto alle Prese				»	2	30	2500 »
39.	Fornace da calce alle Prese				»	»	25	80 »
								23604 »
	D. — Per uso del ramo fabbriche.							
40.	Officina dei falegnami al Canal con tettoie.			1058 5013 1091	»	1	98	350 »
41.	Magazzino attrezzi presso la vecchia raffinazione				»	1	96	150 »
								500 »
	E. — Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere.							
42.	Podere Conedera situato nel comune di Rivamonte, contiguo allo Stabilimento di Valle Imperina, composto di terreno poco produttivo, con due case coloniche in cattivo stato.			3558 3398 3471 3568 3569 3565 4899 3564 3563 3559 3560 3561 3562 3467 3469 3470 3468 3473 3474 3472 2718 5020 4752 4998 3571 4994.	8	92	82	3000 »
43.	Casa posta in Agordo sul corso dei Broi, composta di locali ad uso della Direzione-ufficio della Cassa, alloggio del direttore, stalla, fenile e piccolo giardino.			4 5	»	11	84	17000 »
44.	Casa in contrada Roya, composta di locali ad uso ufficio del geometra, alloggio dell'amministratore del sotterraneo, alloggio amministratore fucine, alloggio del cassiere.			173 sub. I. 173 sub. II. 175	»	4	20	9000 »
45.	Sega ad acqua a Calzon			251	»	3	22	1000 »
								30000 »
	F. Patrimonio forestale dello Stabilimento Minerario di Agordo.							
46.	Terreno boschivo d'abete e poco larice	Comune di Livinallongo	Loco detto Lougega e Varsecura	26 27	3	14	»	4500 »
47.	Idem	idem	idem Pause	145-50	»	36	»	900 »
48.	Idem	idem	idem Fernazze	146-51 148-53	»	73	»	2500 »
49.	Idem	Rocca	idem Cherlo	783	»	41	»	1500 »
50.	Idem	idem	idem Frena	1384 1397 1398	1	87	»	4000 »
51.	Idem	idem	idem Ronchi e Bellemate	2149 1986 771 1982 1989 1985.	5	91	»	17000 »
52.	Idem	idem	idem Tirsi in Pezzè	672	5	14	»	15000 »
53.	Idem	idem	idem Roschal in Pezzè	557	»	45	»	1500 »
54.	Idem	idem	idem Invul	629 1760.	1	88	»	4000 »
55.	Idem	idem	idem Masiera	1402 2073	1	64	»	6000 »
56.	Idem	idem	idem al Lago	1178 1814 1813 1177	1	20	»	1300 »
57.	Idem	idem	idem Spin Rovarze in Pezzè	1040 1042 1043 1668	6	»	»	5000 »
58.	Idem	idem	idem Ronchi di Bellemate	1988	1	24	»	5000 »
59.	Idem	idem	idem Calchera	2112 1669 2026 2106	2	79	»	4500 »
60.	Idem solo larice	S. Tomaso	idem alla Mont	417 418 419 426	1	19	»	1500 »
61.	Id. con piantagioni di faggio, larice ed abete	idem	idem Vallone	120 b 216 b-c 472 475 469 b 470.	296	15	»	17000 »
62.	Idem di larice ed abete	Canale	idem Ginestra	2478 2490	»	49	»	800 »
63.	Idem	idem	idem Comedon	590	»	88	»	1200 »
64.	Idem	idem	idem Cavallera	603 604	»	37	»	800 »
65.	Idem	idem	idem Sequara	1835 1755 1756 1758 1836 1838 1841.	4	10	»	6000 »
66.	Idem	Cencenighe	idem Tavarude	4409 4408 3120 3121	1	23	»	2800 »
67.	Idem	idem	idem Roncat	3090 3093	»	29	»	300 »
68.	Idem e faggio	idem	idem Miazza	227	1	17	»	1800 »
69.	Idem	idem	idem Chioit de Baldo	1839	»	24	»	450 »
70.	Idem	idem	idem Col di Roncas	2480	1	20	»	1400 »
71.	Idem	idem	idem Sora la Pissa	2548 2549 4888	5	08	»	5500 »
72.	Idem e faggio	Taibon	idem Chiaffe e Pont	2566 2567 2155	9	51	»	6000 »
73.	Idem	idem	idem Chiaffe alla Dina	2565	»	52	»	1000 »
74.	Idem e poco faggio	Voltago	idem Carve e Viol	Parte del 621 1710 1712 1696 1719.	9	53	»	8000 »
75.	Idem larice, betula ed ontano	idem	idem Pralungo	134 1362.	2	39	»	2000 »
76.	Idem	idem	idem Caldamante	1352	1	40	»	1500 »
77.	Idem di abete e poco larice	idem	idem Denevel	2109 2510	1	07	»	800 »
78.	Idem larice, faggio ed ontano	Valle	idem Piar.	5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5676 5677 5678 5681 5682.	4	61	»	6000 »
79.	Idem larice, abete e pioppo	Agordo	idem Piae	Parte del 3638 b 3609 b 3643 b.	4	14	»	2500 »
80.	Id. abete, faggio diegolet	idem	idem Colaz	1896	6	06	»	10000 »
81.	Id. larice ed abete	idem	idem Sora di Binatega	1558	1	67	»	1800 »
82.	Id. larice, poco abete, faggio	idem	idem Binatega	1732 b	2	94	»	5000 »
83.	Id. betula, carpino, accerro, larice, pino nero diegol, abete	Sedico	idem Fagarei Catenaz	408 409 488	244	29	»	15000 »
84.	Id. faggio, accerro, rovere, frassine, betula, pino nero e muga	idem	idem Rande i Molin, Val di Piero e Val Greva	421 422 423 344	1257	33	»	30000 »
								202050 »

RICAPITOLAZIONE.

A) Per uso dell'Amministrazione del sotterraneo	L. 16,149 »		
B) Per uso dell'Amministrazione delle fucine	» 159,747 »		
C) Locali diversi per uso misto dell'Amministrazione delle fucine e del magazziniere	» 23,604 »		
D) Per uso del ramo fabbriche	» 500 »		
E) Beni indipendenti dall'esercizio dello Stabilimento metallurgico	» 30,000 »		
F) Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario	» 202,050 »		
1) Somma		L. 432,050 »	
Si aggiunge: Il valore della miniera giusta la stima 11 marzo 1873 in atti dell'Intendenza stato ridotto dalle L. 700,000 a	L. 400,000 »		
Ed il valore dei mobili, ascendenti in complesso, come dai relativi inventari, a	» 25,643 56		
2) Somma		L. 425,643 56	
Totale delle cifre sub 1) e 2)		L. 857,693 56	
Come nell'atto di stima 11 marzo 1873, deducesi per rotondamento della cifra sub 1, la somma di		» 2,050 »	
Totale valore su cui si apre l'asta		L. 855,643 56	

Art. 1. I minerali estratti e le materie metalliche più o meno elaborate, non che le provviste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, e, nel caso del loro disaccordo, quello del terzo perito, sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare, tutti i prodotti della miniera, cioè il rame rosetta e in pani, il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti, le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello Stabilimento e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1872 e 1873. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti art. 1 e 2 dovrà essere pagato dall'acquirente per una metà a pronti contanti e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello Stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intiero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

1. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (rame, vetriolo e zolfo) è di	L. 176,903 40	di cui si presume l'esistenza al 30 settembre 1874.
2. Che il valore complessivo dei materiali provveduti in dipendenza di contratti	» 70,000 »	
3. Che il valore complessivo dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate	» 541,207 »	
Totale	L. 788,110 40	

Art. 4. Restano a tutto carico dell'aggiudicatario i seguenti oneri:

a) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante su boschi, a favore del comune di S. Tomaso d'Agordo	L. 752 24
b) Il pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo	» 140 62
c) Il pagamento di altra retribuzione alla fabbriceria della chiesa arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della settimana santa	» 16 59
d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello Stabilimento nella cassa della Tesoreria provinciale di Vicenza per conto di quel Capitanato montanistico	» 79 04
Totale	L. 988 49

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata stabili e provvisori addetti allo Stabilimento colle mercedi e ritribuzioni di cui alla tabella *B* annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4937. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il 2° anno dalla consegna dello Stabilimento ed i provvisori dopo i primi 3 mesi mediante preavviso scritto non minore di un mese.

L'acquirente è obbligato a curare l'esatta osservanza dello statuto vigente all'epoca della consegna dello Stabilimento per la cassa ammalati, la quale ha per iscopo di soccorrere i lavoranti ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle L. 855,643 56 su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di L. 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella cassa della R. Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni 30 dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello della aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle RR. Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato, la somma di lire 164,375 75, corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire 50,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato di cui è lecito a chiunque di prender visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso tutte le Prefetture ed Intendenze di finanza del Regno e presso i Commissariati distrettuali della provincia di Belluno.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente. Essendovi più di un'offerta l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, seduta stante; e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Belluno, addì 20 agosto 1874.

5230 *Il Regio Intendente*: **VAJ.**

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza del 29 luglio 1874 ordina che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per cento di annue lire 105 in testa di Ciardi Girolamo fu Giuseppe col n° 29907, e tramuti la relativa rendita in cartelle al portatore, consegnandole per lire 35 a Concetta Muti fu Crescenzo, per lire 25 a Carlotta Ciardi fu Giuseppe, per altre lire 25 a Teresa Ciardi fu Giuseppe, e per le rimanenti lire 20 a Luigia Ciardi fu Giuseppe. Benvero le signore Carlotta e Teresa Ciardi devono rimborsare la germana Luigia del dippiù del capitale della rendita loro attribuita. 4703

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con provvedimento del 22 dicembre 1873, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento dei certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per cento, creazione 1861, coi numeri 112029, 112030, 112031, 112032, per una complessiva annua somma di lire millecentosessantacinque, intestati a Pietro Lancia fu Vincenzo, in altrettanti certificati di pari rendita, da intestarsi in capo a Cesare Lancia minorenne, sotto l'amministrazione e patria potestà della madre Santina Albis, per essere rimessi al cavaliere Innocente Isnardi, curatore speciale di detto minore, stabilendo che mediante regolare ricevuta del medesimo sia l'Amministrazione suddetta liberata da ogni contabilità al riguardo. Autorizzando pure lo stesso curatore ad addivenire alla cessione, a nome di detto suo rappresentato, della rendita di cui sopra a favore della Santina Albis, in conto delle di lei ragioni dotali come da instrumento 5 febbraio 1858, in atti Albasio, con ottenere regolare quitanza e con facoltà di acconsentire alla cancellazione dell'ipoteca stata iscritta per garanzia della dote medesima sino alla concorrenza della somma pagata.

Roma, li 8 di agosto 1874.

4709 E. Rossi.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del dì 21 luglio 1873 ha ordinato che i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano uno di lire 60 annue al numero d'iscrizione 2398 e di posizione 1362 dato li 2 aprile 1872, altro di lire 1020 annue al numero d'iscrizione 32876 e di posizione 11617 dato 16 ottobre 1865, altro di lire 55 annue al num. d'iscrizione 38474 e di posizione 14537 dato 4 febbraio 1867 ed altro di lire 25 annue al n. d'iscrizione 42467 e di posizione 17658 dato 27 agosto 1868, tutti intestati a favore di Naselli Giovan Battista fu Diego, siano dalla Direzione del Debito Pubblico intestati alla sig.ª Laura Naselli fu Domenico moglie del sig. Trigonà Romualdo qual unica erede del detto titolare.

4791 Giuseppe di Bartolo.

AVVISO.

4680

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con sentenza del 29 luglio p. p. ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che il certificato di rendita iscritta al consolidato 5 per cento, di annue lire trecento, num. 108691, intestato alla defunta Luigia Bersirotti o Bertirotti (ch'è la stessa persona) fu Andrea, sia trasferito ai suoi figli minori Maria Clotilde, Luigi ed Ernesto Lieto di Attilio sotto la di costui amministrazione; rimanendo per lire 175 vincolate ad ipoteca a favore della Finanza dello Stato per supplemento di cauzione dello stesso signor Attilio Lieto qual ricevitore del registro di Acerra, e per le altre lire 125 col vincolo pupillare.

Caserta, 5 agosto 1874.

Notar Gioacchino Gagliani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con decreto 25 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cartelle al portatore il certificato n° 29965, dell'annua rendita di lire 120, intestato ora a favore di Lavezzeri avv. Giovan Marcello, fu Carlo Ludovico, e ciò nell'interesse della signora Serafina Fortina di Francesco.

Roma, 10 agosto 1874.

Adriano Bosi R. notaro di Collegio

4734 in Roma.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 8 agosto 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire 210 a favore del defunto Galiano Gaetano di Gennaro, vincolato per suo patrimonio sacro col num. 58742, ed intestarlo nel modo seguente:

Per lire 175 in cinque certificati ognuno di lire 35 a favore uno per ciascuno dei signori Galiano Maddalena, Luigi, Salvatore, Maria Elisabetta e Giuseppe tutti del fu Gennaro; e per le rimanenti lire 35 a favore di Galiano Maria, Nicola, Gennaro, Antonio e Concetta fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione del loro tutore Giuseppe Pastore.

Ordina inoltre alla Direzione medesima di annullare il certificato provvisorio per annue lire 2 50 a favore del detto Galiano Gaetano di Gennaro sotto il n. 16696, e di consegnare il capitale della detta rendita da vendersi alla Cassa di depositi e prestiti una agli arretrati al signor Luigi Galiano del fu Gennaro.

Le predette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco. 4821

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto pronunciato in camera di consiglio il 5 corrente mese autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore, da consegnarsi al sig. canonico D. Giuseppe Raynaldi di questa città quale erede del signor canonico don Giacomo Depetassi i certificati di rendita n. 14445 di lire 40, n. 14447 di lire 20 e 14448 di lire 50 intestati a Depetassi Giuseppe fu Stefano.

Saluzzo, 11 agosto 1874.

4811 Avv. Isasca proc. capo

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto 8 agosto 1874, emanato sul ricorso sportogli da Boniforti Maddalena fu Carlo, vedova del dottor fisico Luigi Rejna, di Arona, e dalla ditta Pietro Bertarelli e Compagni, pure corrente in Arona, ha riconosciuto nella stessa Maddalena Boniforti la qualità di unica erede per successione testamentaria del fu di lei marito dottor Luigi Rejna, resosi defunto in Arona il 15 giugno 1869, previo suo testamento olografo del 29 precedute maggio, e quindi il diritto di potere liberamente disporre delle sue sostanze ed in ispecie di alienare come alienò a favore della ditta Bertarelli due cedole nominative intestate al fu dottor Luigi Rejna fu Giuseppe, della rendita l'una di lire 25 e l'altra di lire 50, aventi i num. 82668 e 98413, in data 26 marzo 1864 e 31 agosto 1865.

Ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare dette cedole da nominative al portatore ed a rilasciarle, invece della Maddalena Boniforti, a favore della ditta Pietro Bertarelli e Compagni od a chi per essa si presenterà a ritirarle. 4789

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Si certifica per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto in data 8 ottobre 1870,

Che il tribunale civile di Genova, con sua ordinanza in data 26 aprile 1874, ha dichiarato che la successione del fu avvocato Gerolamo Tomati fu Lorenzo è trapassata *ab intestato* nei suoi figli Lorenzo, ed Antonio, ed ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti ad operare il tramutamento in favore dei detti Lorenzo ed Antonio fratelli Tomati, ciascuno per una metà, della polizza di lire italiane 1708 31 portante il n. 8857 d'ordine, e 18463 di posizione, intestata a Gerolamo Tomati fu Lorenzo.

4741 Avv. Paolo Francesco Curotti.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, con deliberazione del dì 8 ottobre 1873, ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico del Regno passi al nome di Artale Giuseppe, Pietro, Carlo e Vittoria fu Vincenzo, rappresentati da De Francisci Marianna fu Pietro, la rendita di annue lire ottantacinque, risultante dal certificato di n. 11710, dato in Palermo li 21 luglio 1863, intestato Artale Vincenzo fu Giuseppe, e che s'inverta in certificato al latore, da consegnarsi alla detta De Francisci o suo procuratore. 4766

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 3 agosto corrente anno ha così disposto: Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano annulli i due certificati intestati a favore di Trezza fu Giovannantonio, l'uno di lire 125 del 20 maggio 1862, n. 8611, e l'altro di lire 5 del 10 giugno 1862, n. 12682, e dalla complessiva annua rendita di lire 130 formi tre certificati, l'uno di annue lire 20 che intesti a favore di Vincenzo Giuseppe, Francesca Amalia ed Errico de Marinis fu Errico, minori, sotto l'amministrazione della comune genitrice Filomena Napolitano, l'altro di lire 10 che intesti a favore di Lucia Petruzzelli fu Nicola, minore, sotto l'amministrazione del suo tutore Luigi de Marinis, e l'ultimo di lire 100 che intesti libero a favore di Luigi, Carolina, Giovanni e Carmela de Marinis fu Vincenzo, Raffaela Falanca fu Giuseppe, e Marianna Petruzzelli fu Nicola.

4770 Cesare Jannuzzi proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Milano, sezione 4ª promiscua, composta dai signori nob. Lado-Masca avv. Luigi vicepresidente, Savonarola dott. Raffaele e Vallo dott. Paolo giudici, adunatisi in camera di consiglio,

(*Omissis*)

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 1800, della rendita di lire 60, datato Milano 15 marzo 1862, n. 2075 del registro di posizione, e dell'altro certificato num. 15748, della rendita di lire 300, datato pure da Milano, 2 ottobre 1862, n. 16921 del registro di posizione, entrambi intestati alla defunta Buonamici Clementina fu Alessandro, di Milano, ed ora di spettanza dell'erede capitano Clemente Ravina fu Benedetto, di Milano, di stanza in Palermo (2° regg. bersaglieri), in forza del testamento secreto 23 maggio 1874, in atti del notaio Giacomo Vaccani, ed a consegnare i nuovi titoli al portatore al ragioniere Ernesto Cattaneo del vivo Giovanni (residente in Milano, Verziere n. 20) nella sua qualità come sopra (di esecutore testamentario).

Milano, 28 luglio 1874 — Lado vicepresidente — Bernardi vicecanc.

4738 Avv. Mainardi Filippo proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 162) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° ottobre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1652	2045	Civita Castellana	Canonicato di Penitenzieria nella Cattedrale di Civita Castellana.	Terreno seminativo, a prato ed a bosco-ceduo, sito in contrada Chievo in vocabolo Giacanti o prati della salita di Borghetto, gravato della servitù di pascolo, confinante col territorio di Borghetto, coi beni delle monache e con quelli del conte Rosa, in mappa sez. I n. 214, 215, 216 e sez. II n. 437, 644, con l'estimo di scudi 1453,98. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	21 27 10	212 71	19313 70	1931 37	1000	100	»
2	1653	1876	Nepi	Agostiniani di S. Pietro	Terreno seminativo con quercie, in vocabolo Pascina, confinante coi beni di Sansoni, col fosso di Pian delle Rose, coi beni della mensa, del capitolo della Cattedrale, del beneficio di S. Francesco d'Assisi e con quelli di Sili D. Pietro, in mappa sez. VIII ai numeri 354, 356 (sub. 1, 2), 357, 358, 359, 360, con l'estimo di scudi 947,37. Affittato dall'Ente morale a Sansoni Giovanni	38 66 90	386 69	14084 07	1408 41	720	100	»
3	132 (a)	145	Civita Castellana	Mensa vescovile di Civita Castellana ed Orte	Terreno seminativo, a vigna ed a orto, sito in contrada Fontana del Moro, confinante con la Rupe superiore, coi beni del seminario vescovile, colla strada e coi beni degli eredi Caroli Franci, distinto in mappa sez. II numeri 326, 327, 328, 598, con l'estimo di scudi 191,91 — Terreno seminativo, sito in contrada Palazzetto, confinante colla strada del Porto, coi beni degli eredi Belloni, del conte Rosa, e col fiume Treia, in mappa sez. II n. 329, con l'estimo di scudi 7,62. — Terreno seminativo, sito in contrada Palazzetto, confinante coi beni dell'Ospedale, degli eredi Angelocci, col fiume Treia e col beneficio di S. Giorgio, in mappa sez. II n. 353, con l'estimo di scudi 3,51. — Terreno seminativo, vitato e cespugliato, posto in contrada Vignale, confinante coi beni delle RR. monache, con quelli dei fratelli Trocchi e con la Rupe, in mappa sez. II numeri 264, 277, 278, 279, con l'estimo di scudi 37,66. Affittati a Francesco Buttarelli	6 28 40	2.5 1.5	8743 02	874 30	440	50	»

5249 Roma, addì 2 settembre 1874. (a) Veggasi l'avviso n. 32. *L'Intendente:* CARIGNANI.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI ASIAGO

GIUNTA MUNICIPALE DI ROANA

AVVISO.

Dovendosi procedere alla vendita di num. 9 lotti di legname da commercio a Correggio dell'Astico, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Nel giorno di martedì 15 settembre p. v. alle ore 9 antimeridiane avrà luogo il 1° esperimento d'asta per la delibera degli oggetti, e sul dato regolatore sottodescritti.

2. Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo deposito corrispondente al 10 per cento sul dato fiscale per garanzia dell'offerta, e del 5 per cento per le spese.

3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salvo le migliorie sul prezzo dell'aggiudicazione, concesse entro il periodo di tempo (fatali) all'uopo stabiliti.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni 8 cautare la delibera mediante deposito in danaro sonante od effetti pubblici al corso di Borsa da versarsi in Cassa comunale in ragione del ... per cento del prezzo di delibera.

5. L'asta si terrà sotto l'osserva delle discipline del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e delle successive vigenti disposizioni, e col metodo di schede segrete, e separatamente per cadaun lotto.

6. I capitoli normali della vendita e gli atti relativi saranno ostensibili a chiunque presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

7. Le spese staranno tutte a carico del deliberatario.

Dall'ufficio municipale di Roana, li 17 agosto 1874.

L'Assessore F. Zovi. — *Il Sindaco* F. FABRIS. — *Il Segretario* F. Sartori.

Tabella degli oggetti da deliberarsi:

OGGETTO della delibera	Dato fiscale su cui viene aperta l'asta	Deposito a cauzione della offerta	Deposito a cauzione della spesa	Num. delle piante	Prodotto approssimativo in taglie	Importo di ogni lotto
	Lire C.	Lire C.	Lire C.			
Lotto 1° Rodeli	14 »	784 »	392 »	1020	560	7840
Id. 2° Billeme	14 »	938 »	469 »	1112	670	9380
Id. 3° Cepre	14 »	770 »	380 »	845	500	7700
Id. 4° Rivoni del Ghersele	14 »	518 »	289 »	770	370	5180
Id. 5° Idem	14 »	420 »	210 »	512	300	4200
Id. 6° Porecche	14 »	280 »	140 »	400	210	2800
Id. 7° Posterle	14 »	513 80	256 90	613	367	5138
Id. 8° Porecche di Sotto	14 »	336 »	168 »	487	240	3360
Id. 9° Rivoni del Posterle	14 »	350 »	175 »	422	250	3560

Il tempo utile per migliorare l'offerta resta fissato a giorni 15 dall'avvenuta provvisoria aggiudicazione ed andrà a scadere il giorno 1° ottobre p. v. alle ore 12 meridiane.

Si avverte che dai lotti 2 e 3 verranno previamente estratte n° 500 taglie ad uso dei manufatturieri del Comune.

5274

COMUNE DI SOVERIA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Si dà al pubblico notizia che alle ore due p. m. del giorno 27 settembre p. v. si procederà nella sala di questo comune e innanti al sindaco agli incanti per la costruzione delle strade comunali obbligatorie del comune di Soveria, divise in due tronchi, cioè:

1° Tronco dall'abitato di Soveria alla provinciale, della lunghezza di metri 5154-75, fino al fiume Simeri — 2° Tronco dall'abitato di Soveria fino al confine di Soveria verso Zagarise, della lunghezza di metri 4101-73, che limita al monte Serigno.

Il prezzo totale dei lavori è di L. 96,000, giusta il progetto artistico compilato dal Genio civile debitamente approvato.

Un tale incanto sarà eseguito giusta il capitolato che trovasi esistente presso questo uffizio comunale, e per essere ammesse a concorrere all'aggiudicazione della detta asta si dovrà produrre:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo dei domicilii d'ogni concorrente.

2° Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori di appalto ha le cognizioni necessarie per lo eseguimento e la buona direzione dei lavori anzidetti.

3° Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altra impresa si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il governo o verso i privati. Dovranno i concorrenti presentare una cauzione provvisoria in lire tremila in moneta metallica o in biglietti di Banca o cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

4° Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione sino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gli incanti.

5° L'appalto si fa nelle forme indicate dal capitolato col ribasso del 3 per 0/0.

6° Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto istesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrale, sono a carico dello imprenditore come per legge.

S'invita perciò chiunque aspira al detto incanto di comparire nel giorno, luogo ed ora sopra indicati per fare le sue offerte col ribasso testè citato alla somma che verrà liquidata a tenore del capitolato e si procederà colla estinzione della terza candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso alla somma da liquidarsi, sotto l'osservanza dei relativi capitolati dei quali chiunque potrà averne visione nella segreteria comunale.

Le opere di cui trattasi debbono essere incominciate tostochè il deliberamento sarà stato superiormente approvato ed ultimate nel rigoroso termine stabilito nei capitolati.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato pel giorno 4 ottobre anno corrente.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Soveria, 26 agosto 1874.

Visto — *Pel Sindaco, l'Assessore funzionante:* A. ZUNGRANO

5228 *Il Segretario Comunale:* G. Biamante.

EREDITÀ CAMPA.

Il sottoscritto procuratore dei coeredi del notaro dott. Pio Campa invita tutti quelli che hanno avuto interessi attivi o passivi col defunto suddetto, a volersi presentare nel più breve termine nell'ufficio notarile posto in via della Guglia, num. 69 A, dalle ore 11 ant., fino ad un'ora pom. per fare col sottoscritto le liquidazioni necessarie a premettersi alla scadenza del termine per l'assegna della successione.

Roma, 4 settembre 1874.

5268 Raimondo Campa.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data 13 agosto 1874 il signor professore Vincenzo Burzagli nativo del Popolo di Moncioni, comune di Montevarchi, domiciliato a Modena, accettava con benefizio d'inventario l'eredità relitta dal di lui genitore signor Giovanni Battista Burzagli.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi

Li 31 agosto 1874.

5255 Pinocchi canc.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

N. 35256/3968 Sez. A/1 D. N. 19 progr. dell'avv.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 9 ottobre 1874 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o da chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione Ministeriale 18 agosto a. c., n. 129153-22053, Div. IIª, il prezzo fu ribassato in confronto delle L. 917,100: sul quale si tennero i precedenti incanti, di cui l'avviso a stampa 20 febbraio a. c., n. 8326-716, Sez. Iª.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora dell'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositata nella Cassa del ricevitore demaniale di qui, in danari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione e d'inceppamento della gara.

Numero dell'elenco	N. del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione della offerta	Minimum di aumento
				Ett. Are C.	Pert. C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
IV	1	Comune di Dolo - Circondario di Fossolovara-Strà-provincia di Venezia.	Ex-reale villa di Strà costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze; casa detta lo spedale; casino detto del Prete con adiacenze, casino detto Graziani con cortili; palazzo detto Toffetti con adiacenze; casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche numeri 658, 717, 718, della complessiva superficie di pertiche 183 25 e rendita censuaria di lire 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in Ditta Demanio nazionale colla superficie di pertiche 19 53 e colla rendita imponibile di lire 6750. - Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	14 27 80	142 78	800,000 »	80,000 »	500 »

Venezia, li 22 agosto 1874.

5190 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

DELIBERAZIONE. 5216

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Bari in camera di consiglio sotto la data del 27 marzo 1874 deliberava che rimanevano sciolti dal vincolo pupillare tanto il certificato nominativo di lire 15 rilasciato a Napoli li 26 giugno 1866 col num. 125770 (centoventicinquemila settecentosettanta), quanto il titolo nominativo di lire due di rendita per assegno provvisorio rilasciato in Napoli lo stesso giorno col numero ventiseimila ottocentododici; in conseguenza ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutasse i suddetti due titoli in cartelle al portatore onde essere divisi fra gli intestatari dei medesimi ed eredi di Cecca Maria fu Giovanni a nome Leonardo Masiello anche quale coniuge superstite e loro figli Domenica, Teresa, Filomena, Francesca, Antonia, Francesco, Giovanni e Stella Masiello di Gastana delle Murgie, il tutto a norma della suddetta deliberazione.

Serve la presente per inserirsi e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, li 31 agosto 1874.

Il proc. avv. Vito Petruzzelli.

Istanza per deputa di perito.

La Ditta Carlo Merenda e Cᵒ di Firenze, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 29 marzo 1874, ha fatto istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito per la stima dei sotto notati fondi pignorati con atto dell'usciere Villani li 19 aprile 1873, a carico di Giuseppe Ambrogini, debitamente trascritto all'officio ipotecario li 28 aprile detto anno, per poi procedersi alla subasta dei medesimi.

Descrizione dei fondi:

Casa in via de' Vascellari, n° 4 e vicolo della Scalaccia, n° 1, e di mappa n° 257, Rione XIII, composta di due piani, confinante Pietro Gonnella, la Piazzetta della Scalaccia e via de' Vascellari, salvi, ecc.

Altra casa posta nel vicolo di Sforza Cesarini, n. 50 e 52, e di mappa n° 551, Rione V, composta di quattro piani, confinante da un lato la casa del Capitolo di S. Pietro, dall'altro Sforza Cesarini, ed avanti la via pubblica, salvi, ecc.

5282 Saverio Secreti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 18 agosto 1874, sopra istanza avanzata da Agostino Nataletti, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il chiesto cambiamento d'intestazione ed in effetti, della rendita di lire 2000, rappresentata dal certificato n. 41318, intestato a Nataletti Ricci Felice e formarne sei distinti certificati come siegue:

Per la proprietà:

1° Uno a Carlotta Nataletti vedova Ciocci per L. 1250;
2° Altro ad Enrica Ciocci per L. 250;
3° Detto a Pierina Ciocci per L. 250;
4° Detto ad Elvira Bonelli per L. 250;
5° Detto ad Alessandro Bonelli per L. 250;
6° Detto ad Agostino Nataletti per L. 750.

Tutti poi intestati per l'usufrutto ad Anna Colombelli Nataletti.

5242 Felice avv. Compagnoni.

PROVINCIA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

COMUNE DI ROCCARASO

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica conoscenza che domenica giorno 20 corrente alle ore 2 pomeridiane in questa segreteria comunale e dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà al 1° esperimento d'asta per l'appalto a ribasso dell'opera di costruzione della strada obbligatoria comunale che per la lunghezza di metri 4471 89 dal comune centrale Roccaraso mette alla frazione di Pietransieri.

L'incanto sarà aperto sulle basi di lire 50,000 00 risultanti dal progetto tecnico redatto dall'ingegnere signor Gaetano Petrini e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 50 00.

Per essere ammesso all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità spedito di recente data da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

L'asta si farà col metodo delle candele vergini e gli atti saranno subordinati alle disposizioni del regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante nell'atto della subasta dovrà depositare la somma di lire 1000 00 in mano di chi presiede l'incanto in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; beninteso che la detta somma semplicemente dell'aggiudicatario sarà trattenuta sino alla stipula del contratto, al cui atto il deliberatario prestar deve una cauzione definitiva di lire 5000 00 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al prezzo corrente ed anche con valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione anzidetta.

Le altre condizioni ed il progetto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I termini fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici i quali scadranno con tutto il giorno 5 ottobre alle ore 2 pom.

L'opera dovrà essere incominciata appena approvata l'aggiudicazione ed ultimata nel termine di quattro anni consecutivi.

Tutte le spese relative all'asta, inserzioni, bollo, registro e copie sono dichiarate a carico dell'appaltatore, non escluse le spese d'iscrizioni ipotecarie in caso la cauzione sarà data in beni stabili.

Roccaraso, li 3 settembre 1874.

Visto — *Il Sindaco ff.:* ERNESTO ZANNELLI.

5266 *Il Segretario comunale:* Costanzo Di Jorio.

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Bergamo, Borgo Palazzo, al n° 71, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bergamo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 6412 10
Id. al sale . . . . » 65 80
E quindi in complesso di. . . . L. 6477 90

Il reddito ottenuto sui tabacchi fu di L. 581.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti quei documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 decorribili dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Bergamo, il 1° settembre 1874.

5289 L'INTENDENTE.

AVVISO GIUDICIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor conte Cesare Saluzzo di Monterosso, residente in Saluzzo, il tribunale civile di detta città con decreto in data 25 corrente mese di agosto dichiarò spettare al prefato signor conte qual patrono del soppresso beneficio semplice sotto il titolo della Santissima Trinità, della Beata Vergine, e di San Chiaffredo già eretto nell'altare della Risurrezione della Chiesa Cattedrale di Saluzzo l'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 119858 in data 27 gennaio 1868; l'iscrizione nominativa n. 124841 per l'annua rendita di lire quindici sul Gran Libro pel Debito consolidato cinque per cento rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 8 luglio 1868, ed in fine l'iscrizione n. 4339 per l'annualità di lire una e centesimi cinquanta sulla Cassa dei depositi e prestiti in Torino, intestati detti tre titoli a favore degli aventi diritto alla dote del sovra mentovato beneficio, e conseguentemente, avendo dichiarato sciolte e libere dette tre rendite da ogni peso e vincolo, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire gli anzidetti tre titoli in un solo certificato di rendita in capo del conte Cesare Saluzzo di Monterosso instante pel complessivo loro ammontare.

Saluzzo, li 27 agosto 1874.

5218 Reynaudi Angelo proc. capo.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato signor Domenico Perulli il tribunale civile di di Napoli con deliberazione del 20 luglio ultimo ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano trasferisca i due certificati in testa di Teresa Panza, l'uno di lire 225, sotto il numero d'ordine 100742 e di posizione 36525, e l'altro di lire 195, sotto il numero d'ordine 24268 e di posizione 7617, liberi a parti uguali a Gabriele Panza fu Gabriele, a Gesualda Panza fu Gabriele moglie di Giovanni Rossi, a Luisa Panza fu Gabriele moglie di Gregorio Rampaldi, e ad Anna e Margarita Panza fu Gabriele, la prima vedova di Giuseppe Bruno, e l'altra vedova di Fusco Pasquale, e tramuti le anzidette rendite in cartelle al portatore che consegnerà al signor Domenico Perulli per farne l'uso determinato nel patto 3° dell'istromento del 12 maggio corrente anno per notar Carlo Barbati di Resina.

5273 Domenico Perulli.

INTESTAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA

per Casale Luigi.

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato surroga al sig. Felice Carunchio l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per le operazioni disposte con la deliberazione del 10 giugno ultimo.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici il dì ventiquattro agosto 1874 — Firmati: Nicola Palumbo — Domenico de Capua — Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli — N. 32794 della quietanza. Esatto 3 50. — Napoli, 28 agosto 1874 — Il contabile.

Per copia conforme al suo originale

5237 Ercole Rossi Consignani avv.

AVVISO.

Con atto del giorno 29 (ventinove) del mese di agosto ricevuto dal sottoscritto il signor Pietro fu Giovanni Guiducci di anni 51, nativo di Roma, dimorante in via dei Coronari, n. 146, piano terzo, cognito all'ufficio, il quale ha dichiarato di accettare come accetta con beneficio di inventario la eredità lasciata dal fu Luigi Guiducci suo fratello germano defunto in Roma, via del Pozzetto, n. 108, nel giorno 27 agosto corrente ed al medesimo devoluta per ministero della legge come più prossimo ed unico parente.

Dalla cancelleria della terza pretura di Roma, li 29 agosto 1874.

5215 A. Bonzi canc.

R. Tribunale civ. e correz. di Milano.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

(*Omissis*)

Dichiara competere alla minore Angela Gini l'eredità del di lei padre Antonio per successione legittima consistente nel certificato n. 30992 in data di Firenze 19 maggio 1872 della rendita di lire ottanta intestato a favore di Gini Antonio di Angelo.

Dichiara cessato l'usufrutto della predetta rendita spettante a Gini Angelo e quindi cessata pure la dichiarazione d'ipoteca in data 16 maggio 1871, n. 2087, conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il predetto certificato in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Medici Teresa domiciliata in Milano, nella sua qualità di legale rappresentante sua figlia Gini Angela del fu Antonio, autorizzata inoltre la signora Medici ad addivenire a tutte quelle altre pratiche necessarie per ottenere il detto tramutamento, non escluse quelle della dichiarazione di rinuncia all'ipoteca; ed autorizzato altresì ad esigere il *dietim* d'interessi sul detto certificato maturati dal 1° luglio 1874 al 6 inclusivo devoluti al defunto Angelo Gini quale usufruttuario e per esso, per un terzo alla minore Gini Angela di lui abbiatica in unione alle figlie del medesimo Alfonsina e Giovannina maggiorenni.

Milano, li 10 agosto 1874.

Carizzoni presidente.

5178 Sartorio vicecanc.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

(1ᵉ *publication*)

À l'instance de Zémoz Marie Rosalie Emilie femme de Seeipaz Jean Baptiste, domiciliés à la ville d'Aoste, admise au bénéfice des pauvres par décret du 14 juin 1874 pour faire déclarer l'absence de Jean Pierre Zémoz, son père, qui n'a pas été vu, ni n'a donné aucune nouvelle depuis mil huit cent soixante sept, le tribunal civil et correctionnel de l'Arrondissement d'Aoste a été requis pour qu'il ordonnât préalablement que soient prises les informations prescrites par l'article 23 du Code civil italien.

Le précité tribunal,

Vû les conclusions du Ministère Public;

Vû les articles 20 et 23 du Code civil italien et 793 du Code de procédure civile;

Entendu le rapport fait en chambre de conseil par le juge délégué;

Déclare se faire lieu à l'accueil de la demande;

Et mande à la recourante faire procéder aux informations en conformité de l'article 23 ci-dessus mentionné.

Aoste, ce 26 août 1874.

Signé par MM. Bianco juge instructeur faisant fonctions de président, Gregnon rapporteur, Christilin juge et Bich substitut greffier.

5243 Millet proc. chef.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulla proposta del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., ordina:

1° Che la Cassa dei depositi e prestiti dal deposito di lire millesettecento, cauzione del defunto notaio Ilario Caristo, ne paghi libere lire trecentoquaranta per ciascuna a Giuseppa ed Emilia Caristo fu Ilario; lire trecentoquaranta a Teresa Caristo fu Ilario col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del di lei marito Cesare Armanni, e le rimanenti lire seicentottanta le paghi metà per ciascuno ai minori Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione di Angela Guadagni loro madre, tutti eredi del defunto notaio Ilario Caristo;

2° Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire dugentoquaranta, contenuta nei certificati l'uno di lire dugentotrenta, iscritto al n. 148494, e l'altro di lire dieci, iscritto al n. 148495, entrambi in favore di Ilario Caristo fu Giuseppe, tolto che avrà il vincolo per cauzione notarile apposto ai medesimi, la trasferisca ai medesimi eredi del detto notaio Ilario Caristo, ed intesti lire quarantacinque a Giuseppe Caristo, altre lire quarantacinque ad Emilia Caristo, lire cinquanta a Teresa Caristo col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito Cesare Armanni, e le residuali lire cento le intesti lire cinquanta per ciascuno a Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della loro madre Angela Guadagni.

Così deliberato dai signori Emanuele Mascolo giudice ff. da vicepresidente, Giuseppe Pisani, e Giovanni Roberti giudici, il 5 agosto 1874.

Firmato: Emanuele Mascolo.

Per copia conforme

Eleuterio Fernandes avv.

5240 cortile della Borsa.

N. 2057.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per appalto manutenzione di strade provinciali.

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione novennale dei sottoindicati cinque tronchi di strada provinciale, giusta gli avvisi in data 2 agosto 1874, n. 1726, che furono regolarmente diramati, pubblicati, inseriti ed affissi secondo il disposto della legge, si terrà un secondo incanto a mezzo di offerte segrete nel giorno di martedì 15 settembre corrente (termine abbreviato) alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questa Deputazione provinciale e sotto la presidenza del R. prefetto o di un membro della Deputazione provinciale da lui delegato.

I prezzi unitari sono quelli indicati negli avvisi 2 agosto p. p., n. 1726, e restano ferme tutte le altre disposizioni relative alla fornitura di ghiaja nell'autunno del corrente anno ed all'obbligo di giustificare la idoneità all'impresa.

I depositi per essere ammessi all'asta per ogni singolo tronco dovranno nell'importo sottoindicato essere presentati al segretario della Deputazione provinciale perchè ne verifichi l'ammontare e ne rilasci ricevuta ai depositanti.

Nessuna scheda di offerta sarà accettata senza che prima sia stato verificato l'importo del corrispondente deposito.

Seguite le aggiudicazioni a favore degli esibenti le migliori offerte, tronco per tronco, le quante volte però queste offerte superino od almeno raggiungano le cifre percentuali di ribasso stabilite dalle schede della Deputazione, resta aperta la via agli attendenti di offrire le loro migliorie entro i fatali, il cui termine abbreviato viene fissato fino d'ora pel giorno di martedì 22 settembre corrente alle ore 12 meridiane.

Nell'asta che verrà aperta il 15 corrente, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente per ogni singolo lotto.

I progetti ed il capitolato sono ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

TRONCHI STRADALI	Ammontare del deposito d'asta	Preventivo importo della manutenzione	
		per un anno	pel novennio
I tronco. Incomincia al ponte di Boara sull'Adige, in confine con la provincia di Padova, e passando per Rovigo e Polesella termina al ponte in chiatte sul Po a S. Maria Maddalena in confine colla provincia di Ferrara, dell'estesa di metri 31074	965 »	19281 12	173530 08
II tronco. Incomincia da S. Maria Maddalena in prosecuzione al I tronco, e passando pei comuni di Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Massa, Castelnovo Bariano, Bergantino e Melara termina al confine tra questa e la provincia di Mantova, dell'estesa di metri 48446	1450 »	29084 78	261763 02
III tronco. Incomincia dalla barriera S. Giovanni in questa città, e per Costa, Lendinara e Badia mette a Castagnaro in confine con la prov. di Verona, della estesa di metri 36680	800 »	16056 72	144506 88
IV tronco. Incomincia alla barriera Fornaci di questa città, e passando per Ceregnano ed Adria termina al sostegno di Cavanella di Po, della estesa di metri 37437	1000 »	20250 41	182258 69
V tronco. Dal ponte girevole in ferro, detto del Passetto, in confine con la provincia di Venezia, per Adria e Corbola, mette al passo di Ariano sul Po di Goro, in confine colla provincia di Ferrara, della estesa di metri 21068	750 »	15038 67	135348 03

Rovigo, 1° settembre 1874.

5256 — *Il Segretario:* ANTONIBON.

Municipio di Siracusa

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno trenta dello entrante mese di settembre si procederà nella sala comunale di Siracusa, coll'assistenza ed intervento del signor sindaco e segretario sottoscritti, agli incanti e primo deliberamento dell'appalto complessivo dei dazi di consumo di questo comune giusta le tariffe, le norme e le condizioni stabilite coi deliberati consigliari del 4 luglio scorso e 5 agosto corrente, vistati dal signor prefetto il 13 andante. Il corrispondente capitolato e le sopraindicate tariffe restano visibili in questa segreteria comunale a tutti coloro che vorranno offerire.

La cifra stabilita per l'appalto de'cennati dazi si è L. 300,000, cioè:

Pel dazio sulla carne grossa e carne minuta . . . L.	37000	Ferro, ghisa, zingo ed acciaio . »	1000
Pel dazio sul mosto . . . »	32000	Riso . . . »	1300
Sul vino ed aceto . . . »	10500	Zucchero . . . »	2400
Sui vini di lusso . . . »	150	Caffè . . . »	600
Sui caci, caciocavalli, provole e piacentini . . . »	4500	Tabacco . . . »	1500
Sullo spirito, acquavite, rum, birra ed acque gazzose . . . »	2000	Carbone vegetale . . . »	5100
Olio vegetale . . . »	11000	Fogliame ed ortaglie . . . »	3200
Burro . . . »	150	Paglia . . . »	500
Salame e salato . . . »	2800	Mattoni quadrelli . . . »	250
Pesce fresco . . . »	6000	Mattoni verniciati . . . »	100
Orzo . . . »	1400	Tegole e canali . . . »	100
Farine, pasta, pane, biscotto, semola, fiore e crusca . . . »	164000	Arena e ghiaia . . . »	150
Patate . . . »	250	Ricotta . . . »	800
Olio minerale e sego . . . »	1800	Canne e vergoni . . . »	250
Candele steariche e di cera . . . »	150	Miele . . . »	550
Legname . . . »	3000	Carta da parato . . . »	150
Calce . . . »	1000	Carta da scrivere ed altro . . »	2000
Gesso . . . »	150	Cristalli, vetri, maioliche e porcellane . . . »	800
Pietra bianca e giurgiolena da taglio, pietrapece e marmi . . »	800	Legno grosso da ardere . . . »	300
		Dritto di macello delle carni . »	500
		Sono le L.	300000

La durata dell'appalto sarà di anni quattro cursuri dal 1° gennaio 1875 a tutto il 31 dicembre 1878 salvo la risoluzione dell'atto in parte per quei cespiti soggetti a dazio governativo che resteranno per conto del municipio solamente per quella parte di tariffa comunale, quante volte non sarà dal municipio istesso convenuto l'abbonamento dal 1876 in poi, a norma del capitolato e deliberazioni del Consiglio sopraindicate.

L'asta seguirà con la estinzione di tre candele vergini a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento della somma anzicennata, e sotto la osservanza dei singoli capitoli al suddetto appalto relativi dei quali chiunque potrà averne visione nella Segreteria comunale nelle ore di pubblico servizio.

Nel calore dell'asta non saranno ricevute offerte che presentino un aumento minore di lire 20.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno inoltre garentire le loro offerte col deposito di lire 10,000 in polizze di Banca, come fondo di cauzione provvisoria, fino alla prestazione della cauzione diffinitiva stabilita dalle condizioni di sopra.

L'asta si aprirà col concorso almeno di due concorrenti.

I termini dei fatali per l'aumento del ventesimo scadranno a mezzodì del giorno quindici del mese di ottobre 1874.

Le spese dell'atto, cioè carta bollata, marche di bollo, tassa di registro ed altro a carico dell'appaltatore ai sensi dell'articolo 35 delle condizioni per le quali dovrà depositare lire 4000 nel tavolo della presidenza oltre le somme per la cauzione provvisoria.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto a comparire nel giorno ora e luogo suindicati per fare le sue offerte sotto l'osservanza delle condizioni sopra cennate, e salvo in tutto il disposto delle leggi a tenore delle quali si viene alla pubblicazione del presente.

Siracusa, lì 31 agosto 1874.

Visto — IL SINDACO FF.

5285 — *Il Segretario comunale:* ADORNO.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Esecuzione di Ufficio

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 21 del corrente mese di settembre in una sala di questa prefettura innanzi il signor prefetto si procederà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, all'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione e costruzione da eseguirsi d'ufficio, della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Petrella-Salto giunge al confine territoriale del comune di Fiamignano della lunghezza di metri 6523 84, giusta il progetto approvato che ognuno può esaminare con tutti i documenti esistenti in questo ufficio.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 50,401 12 e l'appalto sarà deliberato allo offerente del maggiore ribasso.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità e di idoneità;

2° Il deposito di lire cento in valuta legale per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva da presentarsi dal deliberatario al momento del contratto sarà di lire mille netta di ribasso d'asta, e potrà essere in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso effettivo di Borsa, ovvero una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi a quello del seguito deliberamento.

Gli offerenti sono vincolati alla osservanza dei capitoli di appalto in data del 26 agosto 1874.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quello di registro sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, lì 3 settembre 1874.

5287 — *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trapani con decreto del dì 23 giugno 1874 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico intestasse al sig. Scuderi Michele fu Andrea, domiciliato nel comune di Vita, provincia di Trapani, le qui appresso descritte quattro rendite nella complessiva somma di lire 1460 attualmente sotto nome di *Scuderi Andrea fu Paolo, domiciliato in Trapani*, rappresentato per successione dal detto di lui figlio ed erede Michele Scuderi, cioè:

1° Una di lire 20 col n. d'ordine 34605 e col num. di posizione 12351 . . L. 20

2° Altra di lire 200 col n. d'ordine 27909 e con quello di posizione 9366 . . . 200

3° Altra di lire 600 col n. d'ordine 25656 e con quello di posizione 8512 . . . » 600

4° Ed altra di lire 640 col n. d'ordine 24880 e con quello di posizione 7871 . . . » 640

Sono le . . L. 1460

Ha disposto ancora che il presente decreto a cura dello interessato Michele Scuderi sia inserito per tre volte a dieci giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno.

Per effetto delle disposizioni di legge si rende noto al pubblico il fatto della avvenuta attribuzione delle sopra indicate rendite in persona del suddetto Michele Scuderi figlio ed erede del titolare Andrea Scuderi.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale
4718 — GIUSEPPE ADRAGNA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Savona con suo decreto del cinque agosto 1874 dichiarava essere i ricorrenti Maddalena Rosso fu Carlo, Maria, Antonio, Andrea, Giuseppe, Luigia, Emilio ed Emilia minore, fratelli e sorelle Scotto fu Domenico, gli unici eredi *ab intestato* del fu Domenico Scotto fu Angelo resosi defunto in Savona il sei aprile 1874, epperciò aventi diritto a poter ritirare dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita di lire cento di cui nella polizza rilasciata dalla detta Direzione il 1° agosto 1872, numero 12150.

Savona, il 6 agosto 1874.
4743 — AVV. G. MANZI.

ESTRATTO DI DECRETO. 4737
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Giuseppa Nicosia possidente, domiciliata in Catania, strada La Palma, assistita dal procuratore legale signor Francesco Nicosia, emesso il 28 luglio 1874 dal tribunale civile di Catania, il quale in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero invitò il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze perchè in vista della spedizione del presente possa nelle forme di legge disbancare alla ricorrente signora Giuseppa Nicosia, tanto nel di lei nome proprio, che quale unica erede della sorella Concetta, le lire quattromiladuecentocinquantadue e centesimi 43 e gli analoghi interessi corsi dal 1° ottobre 1873, assegnate allora alle sorelle Giuseppa e Concetta Nicosia (oggi quest'ultima defunta) col verbale di liquidazione ed assegnazione presentato il giorno 11 ottobre 1873, sopra le lire 24,037 e cent. 63 e suoi analoghi interessi, depositate da D. Rosario Murabito nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, con polizza di n. 21335, giusta la quietanza del cassiere, di n. 7009, in data 31 luglio 1871, a firma del direttore generale Gutten e del cancelliere.

Catania, 6 agosto 1874.
Il proc. legale FRANCESCO NICOSIA.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli il dì 31 luglio 1874 ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la complessiva annua rendita di lire settecentoventi, rappresentata dai seguenti cinque certificati intestati alla signora Campanile d'Arezzo Gaetana fu Paolo: 1° del 30 settembre 1862, num. 43078, di annue lire 415; 2° del 21 aprile 1863, n. 73111, di annue lire 100; 3° del 10 giugno 1862, n. 12623, di annue lire 100; 4° del 10 settembre 1867, n. 139089, di annue lire 95; 5° del 3 febbraio 1863, n. 65917, di annue lire 10, in cartelle al portatore, che consegnerà per una metà al sig. Giovanni Ponticelli, e per l'altra metà a Policarpio Ponticelli del fu Emilio.

Per copia conforme
4782 — DOMENICO NOTTA proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 4 agosto 1874 ordina che la Cassa di depositi e prestiti del Regno d'Italia paghi la cartella di lire 600 di proprietà del defunto Antonio Merola coi corrispondenti interessi, mercè mandati alla Tesoreria provinciale di Caserta intestati al sindaco di Maddaloni per versarsi da costui la corrispondente rata di spettanza sulla detta somma a norma di legge in pro di Angela Ventrone fu Michele, Giovanni, Giuseppe, Maria, Rosa e Filomena Merola fu Angelo quali eredi tutti del detto fu Antonio Merola. 4820

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunitosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Bonfanti dott. Francesco giudice anziano ff di presidente, Mauro Luigi ed Obbósini Giovanni giudici,

Dichiara di autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento del certificato 26 agosto 1871, in ricorso menzionato, portante il num. 36642, di rendita lire 550 annue, consolidato 5 per 0[0], intestato Ramazzi Marietta di Pietro, nubile, in altri certificati di più piccolo valore non più intestati, ma al portatore, e cioè: uno per l'annua rendita di lire 183 33, ed altri cinque per l'annua rendita cadauno di lire 73 33, costituenti complessivamente la summenzionata rendita delle lire 550 (cinquecentocinquanta), spettante questa per 1[3] (un terzo) a Zecco Ramazzi Pietro fu Giovanni, e per gli altri 2[3] (due terzi) in parti eguali a Giuseppe, Giovanni, Coronato ed Angelo, non che Alessandro fu Francesco, rispettivamente padre il primo, fratelli i sucessivi quattro e nipote *ex fratre* l'ultimo della defunta Ramazzi Marietta di Pietro di cui sopra, tutti di Somma Lombardo, della quale raccolgono la eredità abbandonata, per successione legittima e nelle proporzioni portate dall'art. 740 Codice civile.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 2 agosto 1874.

Per il presidente in permesso
BONFANTI giudice.
5246 — PERAZZI canc.

REGIA PRETURA
del secondo mandamento di Roma.

Il sig. D. Andrea Crevonlin, nativo di Apt (Francia), domiciliato a Roma, via S. Luigi de' Francesi, n. 5, con atto del giorno 13 corrente seguito nella cancelleria di questa pretura ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità deferitagli per testamento dalla fu Michelina Girelli del fu Domenico, nativa di Urbino, già domiciliata in Roma al palazzo Giustiniani presso le suore della Divina Provvidenza, e morta in questa stessa città nel giorno 30 luglio ultimo scorso nell'ospedale di San Giovanni Laterano.

Roma, 22 agosto 1874.
5263 — Il vicecanc. G. VALERI.

NOTIFICAZIONE.

L'eccellentissimo Comune di Roma, e per esso l'onorevole signor avv. Pietro Venturi facente funzioni di sindaco, ha depositato nel S. Monte di Pietà di Roma li 26 agosto 1874 a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi la somma di lire 2801 72, e queste in quanto a lire 215 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 agosto al 26 settembre 1874 da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli, vedova Caffarelli, ed in quanto a lire 2586 72 per rimborso della scadenza di un trimestre di frutti compensativi a tutto il 27 agosto 1874, dovuti a S. E. il signor conte Giuseppe Negroni, come succeduto al godimento della primogenitura del fu cav. D. Baldassare Caffarelli, seniore, alla ragione del 5 per cento sul capitale del residual prezzo di scudi 38,500, ritenuto per patto al quale secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854, per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'eccellentissimo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. Me: di Gregorio XIII che comincia *quae publicae utilia*, in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma, li 7 ottobre 1854, colla quale e con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche, ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipolazione dell'istromento di retrovendita a favore dell'eccellentissimo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'eccellentissimo comune di Roma notifica il deposito suddetto a sua altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'art. 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma, onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata altezza sua il cancelliere dell'Impero Germanico con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla, munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune ove occorra se e come di ragione l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

Roma, 2 settembre 1874.
FRANCESCO FAUSTI usciere
5267 — del tribunale civile di Roma.

RETTIFICAZIONE.

Nella pubblicazione fattasi nel Supplemento al n. 203 (26 agosto 1874) di questa Gazzetta dell'avviso d'asta per vendita di beni di proprietà delle Scuole Normali di Carità ed Asilo Infantile di Casale dopo le parole:

" Detti lotti verranno deliberati a favore del miglior offerente all'estinzione di candela vergine in aumento al prezzo " leggasi " di lire 38,000 quanto al lotto primo ", invece di lire 30,000 quanto al lotto primo.

Casale, 31 agosto 1874.
5253 — G. NEGRI notaio.

ATTO D'USCIERE.

Ad istanza del signor Cerafogli Luigi possidente, domiciliato in Velletri, rappresentato regolarmente dal suo procuratore avv. Luigi Palliccia,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Velletri ho significato ai signori Maria Bersani, Teresa Marini, Mancini Marianna, Antonio Canese, Jachini Giuseppe, Ludovico Mammucari, Menta Alessandro e Gaetano Camillo Vita, Luigi Grandoni, non che al Conservatorio delle povere zitelle di Velletri, venerabile chiesa di Santa Maria dell'Orazione, e Monastero di Santa Chiara in Velletri, e per essi, ecc., che il nominato Cerafogli con istromento in atti del notaro veliterno signor Quirino Barbetta in data 27 giugno 1874, trascritto nell'ufficio delle ipoteche in Velletri li 11 luglio 1874, vol. 153, art. 327, e vol. 9, art. 526, acquistò da Luigi Grandoni del fu Clemente una casa posta in Velletri, via Borghese, n. 95, composta di un ambiente terreno con grotta, del primo piano, e della superiore soffitta, presso i suoi noti lati e confini, per il prezzo di lire 1341 43.

Nel giorno 11 luglio 1874 fu assunta la iscrizione in questo ufficio ipotecario a favore della massa dei creditori del venditore, della ipoteca legale, pel prezzo di vendita in lire 1341 43.

Nel tempo stesso ho significato ai suddetti creditori iscritti che il compratore Cerafogli è pronto a pagare immediatamente, fino alla concorrenza del prezzo stipulato, la somma di lire milletrecentoquarantuna e centesimi quarantatrè a chi di ragione, e secondo verrà ordinato dal tribunale.

5277 — GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti al signor Luigi Pépe l'annua rendita di lire duecentodieci, intestata al sig. Ruggiero Giosuè fu Giulio, rappresentata dal certificato del dì ventisei agosto milleottocentosessantadue, numero ventiseimila settecentotrè, e duecentonovemila seicentoquarantatrè.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice e dal presidente Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì diciassette luglio milleottocentosettantaquattro.

(*Seguono le firme*).
5222 — AVV. ELEUTERIO FERNANDEZ.

ESTRATTO DI DECRETO
DEL TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI BERGAMO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo con suo decreto 22 aprile 1874 attergato al ricorso 14 detto mese dell'avvocato Enrico Colombo, patrocinatore ufficioso di Bonomi Giovanni Fermo del fu Giuseppe di Nese, mandamento di Alzano, ha ordinato che venissero assunte le informazioni di cui agli articoli 22 e 23 del Codice civile sul conto di Giacomo Fermo Bonomi, fratello del precitato Giovanni Fermo, di cui non si hanno più notizie da circa 7 anni, verso la qual epoca partiva da Nese per Genova ove diceva di volersi recare per lavorare da muratore, senza che poi in detta città si sia potuto aver di lui alcuna traccia, come ad analoga nota di quel signor sindaco; ed ha dato tale incarico al sig. pretore di Alzano. 5276

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Candido De Angelis fu avvocato Giuseppe, domiciliato in Castelnuovo Scrivia ed agli effetti voluti dall'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, che il R. tribunale civile di Tortona con decreto 25 giugno 1874 dichiarava,

Che, per ragioni d'eredità e per effetto di divisione a rogito Santamaria, stata omologata, spetta al ricorrente Candido De Angelis l'esclusivo diritto di esigere la somma di lire 626 76, come da polizza num. 4394, depositata alla Cassa prestiti e depositi il 25 maggio 1868 dal comune di Castelnuovo Scrivia a nome e favore di detto ricorrente e fratelli.

Castelnuovo Scrivia, il 1° settembre 1874.

Notaro FRANCESCO BERSANI
5279 — segretario comunale.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Giovanni Adducci fu Antonio, domiciliato fuori porta S. Pancrazio nella vigna già Tosti, il quale ha dichiarato che il primo marzo 1874 cessava di vivere in Roma il suo genitore Antonio, il quale con testamento per gli atti Degli Abbati del 21 dicembre 1873 e pubblicato li 3 marzo corrente anno lasciava eredi nella indisponibile Giovanni e Andrea ed i figli del fu Angelo, altro predefunto di lui figlio, per nome Luigi, Silvio ed Assunta, minori, rappresentati dalla loro madre Teresa Perilli, e nella disponibile il figlio di Giovanni Adducci minorenne per nome Luigi, coll'usufrutto al detto Giovanni in compartecipazione della vedova del defunto Vittoria Sardi. In conseguenza di che tanto in nome proprio che a nome del minorenne suo figlio e dei suddetti nipoti Luigi, Silvio ed Assunta minorenni, non che del fratello Andrea e della genitrice Vittoria Sardi, ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità del suindicato genitore Antonio, e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio nella vigna di sopra indicata.

Roma, 4 settembre 1874.
5284 — Il canc.: GENNARO PESCE.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel cinque agosto ultimo emise la seguente sentenza:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato di rendita numero 285369 di annue lire trecentonovanta a favore di Caiazza Raffaele fu Giuseppe, e della rendita ne formi cartelle al portatore per consegnarsi alla signora Maria Francesca Montuori a cura dell'agente di cambi Giuseppe Saraco. " Così deliberato dai signori Nicola Palumbo ff. da presidente, Gaetano Rossi, Francesco Dragonetti. Giudicato ai cinque agosto milleottocentosettantaquattro. Nicola Palumbo. Scaroina.

5261 — MARIA FRANCESCA MONTUORI.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri con decreto 22 agosto 1874, sul ricorso di Luigi Cerafogli, domiciliato in Velletri, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulla casa posta in detta città, via Borghese, n. 95, già spettante a Luigi Grandoni ed acquistata dal Cerafogli con istromento 27 giugno 1874; ha destinato il giudice Massani alle opportune operazioni, ordinando ai creditori di depositare in cancelleria le domande di collocamento coi documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta. — Velletri, 6 settembre 1874 — Il presidente faciente funzioni: T. Gigli — Leoni cancelliere.

Per estratto conforme all'originale.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 4 settembre 1874.
5278 — Il cancelliere: LEONI.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona dichiarava in data 4 agosto 1874,

Doversi svincolare la cartella del Debito Pubblico della rendita di lire venticinque certificato n. 46234 in data 23 settembre 1862 intestata a Paolo Peverone per cauzione dello stesso titolare, quale usciere presso la pretura di Viguzzolo; autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad ogni opportuna cancellazione; quindi lecito al sottoscritto di farne eseguire il tramutamento in cartella al portatore.

5294 — SAUVAIGNE GIUSEPPE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Sulla domanda inoltrata nanti questo tribunale civile e correzionale dalla Chiesa Parrocchiale di Brondello in persona del signor sacerdote don Domenico Rinaudo, parroco *pro tempore* di essa, per la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Antonio Dalbesio fu Chiaffredo, già domiciliato in quel comune, lo stesso tribunale con suo decreto 7 spirante mese, emanato in camera di consiglio, mandava in conformità delle conclusioni del P. M. del 3 stesso mese assumersi informazioni nel senso previsto dall'articolo 23 del Codice civile; incumbente che venne eseguito il 20 stesso mese dal signor pretore di questa città a tal uopo commesso.

Saluzzo, 31 agosto 1874.
5215 — GAY proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 6 novembre 1868 dispose come appresso:

Ordina che dalla rendita risultante dai due certificati sotto i numeri 23104 e 123945 in lire 650, s'intestino lire 160 a Giuseppa Garofalo fu Salvatore minore sotto l'amministrazione di sua madre Concetta Memmillo e le rimanenti lire 490 di rendita s'intestino ai minori Luigi, Salvatore e Maria Garofalo fu Salvatore, minori sotto l'amministrazione della stessa signora Memmillo.

5257 — ANDREA SCALESE proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino, colla deliberazione de' 3 agosto 1874, dispose quanto appresso:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor del Vaglio, ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare libera e senza vincolo alcuno la somma di lire 435 15, contenuta nel mandato esecutivo, rilasciato da questa cancelleria a 28 luglio 1874 (registrato colla marca debitamente annullata) in favore de' richiedenti Giovanni e Consolato Testa, quali legatarii del defunto Domenico Testa di Avellino ".

Per copia conforme
5260 — MATTEO CONVENEVOLE proc.

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza del dì 2 settembre 1874, resa dall'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, sulla richiesta dell'illustrissimo signor cavaliere direttore della Banca Nazionale Toscana per la sede di Livorno (richiesta fatta di concerto colla Direzione generale avente sede a Firenze),

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale adunanza straordinaria la mattina del ventisei settembre corrente, a mezzogiorno preciso, in Livorno, nel locale della Banca, per discutere ed approvare il progetto di riforma dello statuto della Banca, elaborato e proposto dalla Commissione, nominata dall'assemblea generale del 17 in Firenze e 22 ottobre 1872 in Livorno.

Un sufficiente numero di esemplari del progetto che sopra si trova depositato presso la Direzione generale e presso tutte le sedi e succursali della Banca.

I signori azionisti, i quali volessero prenderne cognizione, sono invitati a farne richiesta, sia alla Direzione generale, sia a quelle sedi o succursali, dove hanno inscritte le loro azioni.

I signori azionisti, che avessero da fare osservazioni o da proporre modificazioni al progetto della Commissione, sono pregati ad inviarle in iscritto alla Direzione generale in Firenze, tre giorni almeno prima del 19 corrente, giorno dell'adunanza in Firenze.

Dal tribunale civile e correzionale di Livorno ff. di tribunale di commercio.

Li 3 settembre 1874.
5281 — Il canc. A. CEMPINI.

Mod. N. 4. — § 12 dell'istruzione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno trenta settembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, via corso Siccardi, alle Caserme Vecchie, n. 11, piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Sostanze medicinali

descritte nella nota annessa ai capitoli speciali d'onere.

Importare della provvista: L. 150,000 di *minimum* e L. 250,000 di *maximum* — Somma per cauzione e per ogni lotto: L. 20,000 — Da consegnarsi a seconda dei bisogni e fino all'estinzione della provvista, nel magazzino della suddetta farmacia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo stabilimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè: Genova, Milano, Bologna, Roma, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o le Casse dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane del giorno 29 settembre and.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sovra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Amministrazione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 1° settembre 1874.

5251 — *Il Direttore dei conti:* MARIETTI.

PROVINCIA DI BASILICATA
CIRCONDARIO DI MATERA — COMUNE DI PISTICCI

Strada obbligatoria

Avviso d'Asta per 2° esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 23 spirante, circa la concessione in appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da questo comune alla stazione ferroviaria di S. Basile, della lunghezza di m. 13729, per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 140,771 56, oltre L. 16,588 44 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Giuseppe Brancucci ai 10 novembre 1869, approvato dall'onorevole prefetto della provincia li 23 aprile 1874, si è stabilito che un secondo esperimento avrà luogo in questo ufficio, dinanzi al sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del giorno venti entrante mese di settembre col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto. Per tutto il resto si osserveranno le medesime condizioni trascritte sul primo avviso in data 15 luglio prossimo scorso, le quali si abbiano qui per ripetute. E si aggiunge solo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Pisticci, 27 agosto 1874.

Pel Sindaco in congedo
5286 — *L'Assessore supplente delegato:* VITO DOMENICO VITELLI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Carlotta Vendramelli-Burei, Luigia Vendramelli-Biasotto per traslazione alla loro Ditta delle polizze 15 giugno 1871, n. 7412, 15 febbraio 1872, n. 10282, 31 gennaio 1873, n. 14831, e del certificato 21 maggio 1871, n. 2166, della Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Attesochè Vendramelli Girolamo fu Pietro, al cui nome trovansi intestati gli effetti pubblici suddescritti, morì nel 16 aprile 1873, come consta dall'atto 2 marzo p. p. dello stato civile di Ponte di Piave;

Attesochè nelle di lui rappresentanze successero le tre figlie Carlotta maritata Burei, Luigia maritata Biasotto e Maria maritata Fiorin, ciò constando dalla dichiarazione di notorietà 23 febbraio ultimo scorso;

Attesochè le dette tre figlie vennero dal defunto loro padre istituite eredi universali della sua sostanza col testamento 12 aprile 1873 per atti del notaio dott. Manfren;

Attesochè la Maria Vendramelli cedette coll'istromento 15 settembre 1873 del predetto notaio, la quota paterna alle sorelle Carlotta e Luigia;

Attesochè i sopra indicati effetti pubblici oggidì devono essere intestati al nome soltanto delle istanti;

Letto il ricorso e i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti gli articoli 88, 90, 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano deliberando:

Ordina, alla Cassa depositi e prestiti in Firenze di procedere alla relativa traslazione delle sopraindicate polizze e certificato, dalla Ditta intestata a quella delle istanti, col rilascio dei nuovi effetti pubblici alle ricorrenti medesime od al loro procuratore, munito di mandato speciale, legittimandosi presso quell'uffizio col presente decreto.

Conegliano, 10 agosto 1874.

Il ff. di presidente SORANZO.
5288 — MARINI canc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dalla complessiva annua rendita di lire duecentosessanta, rappresentata dai due certificati, l'uno per annue lire centocinquanta, del 18 gennaio 1867, n. 132100, intestato ai signori Chiodi Gaetano, Francesco, maggiore e minore, fu Pasquale, con l'usufrutto a favore di Felice de Felice vedova di Pasquale Chiodi, e l'altro per lire centodieci del 21 settembre 1865, n. 115308, intestato alla signora Felice de Felice fu Gaetano, distacchi l'annua rendita di lire novanta che intesterà al signor Carlo Chiodi fu Pasquale, minore emancipato sotto l'amministrazione del signor Gennaro de Vito suo curatore, e la rimanente annua rendita di lire centosettanta la tramuti in cartelle al portatore, consegnandone lire ottantacinque al signor Luigi Villa, cessionario del signor Francesco Chiodi, e le altre lire ottantacinque al signor Arcangelo Manzi di Antonio, procuratore e vicario generale di Gaetano Chiodi.

Paghi pure ai sunnominati tre dividenti la correlativa rendita pei semestri scaduti e non esatti.

Il tutto a cura dell'agente di cambi signor Alberto Prisco.

Così deliberato li ventinove luglio 1874. 5280

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 28 agosto 1874 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano rilasci a Margherita Giaquinto, Tommaso, Pietro, Vincenzo e Colomba Laracca la somma di lire 1700 del defunto notaro Tommaso Laracca, come patrimonio e cauzione dello stesso, depositata nell'abolita Cassa di ammortizzazione sotto al num. 1611, della data 10 novembre 1874. 5270

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data ventisette luglio 1874 autorizza l'alienazione della rendita iscritta sul Debito Pubblico di annue lire 780, col num. 5110, a favore della defunta Raffaele Arzino fu Antonio, sotto l'amministrazione di Vincenzo Cosimato suo marito, ad oggetto d'invertirsene il prezzo in soddisfazione dei debiti a carico dei minori Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, figli di Vincenzo e della fu Raffaela Arzino, specificati nel precedente ricorso avanzato a questo Collegio dal detto signor Vincenzo Cosimato nel dì 30 aprile 1874, segnato col n. 857, ed a condizione che si proceda alla esecuzione della presente deliberazione, congiuntamente a quelle proferite da questo Collegio pel ricorso dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, num. 1364, e su quello dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, n. 1378. Ordina in conseguenza che la Direzione del Debito Pubblico tramuti la detta rendita in cartelle al portatore e le consegni al notaio Giuseppe Amodio il quale procederà alla vendita di tanta quantità di detta rendita quanto basti per ricavarsene il prezzo corrispondente al montare dei debiti a carico dei detti minori, specificati nel ricorso proposto a questo Collegio dal signor Vincenzo Cosimato nel 30 aprile 1874, segnato col n. 857, e pagherà il detto prezzo direttamente ai diversi creditori in soddisfazione dei cennati debiti; ciò che rimane poi dalla detta rendita sarà a cura dello stesso notaio invertito in rendita nominativa in testa di Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Vincenzo. Benvero, la Direzione del Debito Pubblico non darà esecuzione alla presente deliberazione per quanto riguarda il disposto tramutamento della suddetta rendita intestata in cartelle al portatore, se non congiuntamente alla esecuzione delle deliberazioni proferite da questo stesso Collegio sul detto ricorso dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, segnato col n. 1378, e su quello dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, segnato col n. 1364.

SALVATORE D'APREDA
5293 — Pallonetto S. Liborio, n. 16.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale di Napoli per decreto del dì 15 luglio 1874, in 2ª sezione, ha disposto che l'agente Rossi ritirasse dall'ufficio di prefettura le cartelle derivanti dal ricevo della stessa 8 settembre 1873 nell'interesse del fu Giosuè de Santis figlio della fu Marianna de Santis dei furono Giosuè e Mariantonia Zena e vendesse le cartelle, pagando il prezzo libero ad Ottavia Palasciano.

5271 — GAETANO MARASSO avv.

ORDINANZA. 5291
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che i certificati nominativi, intestati alla signora Giuseppa di Stefano del fu Nicolò o Nicola, portanti i numeri, il primo cioè di num. 3250 (349760) di lire 635 annue, datato Palermo 12 aprile 1862; il secondo di num. 11046 (357556) di lire 190 annue, datato Palermo 14 luglio 1862; il terzo di numero 35912 (382452) di lire 300 annue, datato Palermo 19 maggio 1866; il quarto di num. 14042 (360552) di lire 5 annue, datato Palermo 26 settembre 1862, fossero tramutati in tante cartelle al latore di ugual valore, e consegnati al ricorrente signor Michele Laudamo di Sebastiano quale erede universale della defunta signora Di Stefano. Così deliberato il giorno 27 agosto 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: G. Samengo — L. Grassò cancelliere.

Per copia conforme
Rilasciata al procuratore legale signor Antonino De Bartolo
Oggi in Messina li 23 agosto 1874.
Il cancelliere L. GRASSÒ.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.